

INTENSIFICAZIONE.MODIFICAZIONE.AWERBI. FOCALIZZANTI

Opačak, Sanja

Undergraduate thesis / Završni rad

2021

Degree Grantor / Ustanova koja je dodijelila akademski / stručni stupanj: **University of Split, Faculty of Humanities and Social Sciences, University of Split / Sveučilište u Splitu, Filozofski fakultet**

Permanent link / Trajna poveznica: <https://urn.nsk.hr/urn:nbn:hr:172:234796>

Rights / Prava: [In copyright](#)/[Zaštićeno autorskim pravom.](#)

Download date / Datum preuzimanja: **2024-07-13**

Repository / Repozitorij:

[Repository of Faculty of humanities and social sciences](#)



Università degli Studi di Spalato
Facoltà di Lettere e Filosofia
Corso di laurea in lingua e letteratura italiana

**INTENSIFICAZIONE.
MODIFICAZIONE.
AVVERBI FOCALIZZANTI.**

LA TESI TRIENNALE

Relatrice: izv. prof. dr. sc. Magdalena Nigoević

Candidata: Sanja Opačak

Spalato, 2021

Indice

1. Introduzione	1
2. Intensificazione	2
3. Avverbi in generale	3
3.1. Avverbi semplici	3
3.2. Avverbi composti	3
3.3. Avverbi derivati	4
4. Modificazione	5
4.1. Avverbio in funzione di modificatore	5
4.1.1. Avverbi di modo (qualificativi)	5
4.1.2. Avverbi di luogo	6
4.1.3. Avverbi di tempo	6
4.1.4. Avverbi di quantità	7
4.1.5. Avverbi di giudizio, di affermazione e di negazione	7
4.1.6. Avverbi interrogativi ed esclamativi	8
4.1.7. Avverbi presentativi	9
5. Avverbi focalizzanti	10
5.1. Proprio focalizzatore	10
5.2. Soprattutto focalizzatore	11
6. Metodologia	12
7. Presentazione degli avverbi focalizzanti	13
8. Discussione	46
9. Conclusione	48
10. Riferimenti	49
Riassunto / Summary / Sažetak	51

1. Introduzione

Questo lavoro tratta gli argomenti di intensificazione, di modificazione e di avverbi focalizzanti. La tesina ha lo scopo di definire i termini linguistici sopra menzionati e di presentare il collegamento tra questi fenomeni che servono a indirizzare il destinatario del messaggio.

Gli intensificatori modificano la parola al livello morfologico, ma allo stesso tempo influiscono anche sul livello semantico e pragmatico. In seguito, vengono illustrati i processi d'intensificazione che usano modificazione, più precisamente la focalizzazione, per poter infine analizzare quindici avverbi focalizzanti nell'italiano contemporaneo.

2. Intensificazione

L'intensificazione come il fenomeno linguistico è stata definita in diversi modi. In senso stretto presuppone ampliamento del significato ridimensionando una qualità, sia in alto che in basso. D'altra parte, in senso lato viene compreso come allargamento della quantità, della qualità o della precisione e include tutti i mezzi linguistici che rafforzano, confermano o enfatizzano il contenuto proposizionale espresso. "I limiti dell'intensificazione sono costituiti nel polo positivo dal grado superlativo che può sconfinare nell'eccesso, mentre il limite della diminuzione è la negazione." (Iacobini 2004: 132). Si potrebbe concludere che l'intensificazione è inscindibilmente connessa alla gradualità o scalarità. Secondo Cimaglia (2010) "l'intensificazione è un fenomeno che investe non soltanto il livello morfologico ma anche il livello semantico e pragmatico: semanticamente, l'intensificazione corrisponde all'aumento di quantità (A è molto/ A è più x) o di precisione (A è proprio/ veramente/ assolutamente x); morfologicamente rientra nella categoria dell'alterazione, comprendendo gli accrescitivi e i diminutivi; dal punto di vista della tipologia testuale (o stilistica) rientra nell'uso del discorso brillante." La funzione più significativa dell'intensificazione sarebbe quella pragmatica, cioè nella conversazione: la funzione di rielaborazione. Per spiegarlo meglio, il parlante B (o il destinatario del messaggio) tramite gli strumenti linguistici dell'intensificazione, dunque, gli intensificatori, diventa libero e capace di condividere, affermare, negare, rafforzare, attaccare o modificare quello che il parlante A (l'emittente del messaggio) gli dice o invia. Gli intensificatori sono concepiti come parole graduabili, sono gli evidenziatori di soggettività la quale rivela il punto di vista del parlante. Secondo Cimaglia (2010) gli intensificatori sono "tutte quelle espressioni come nomi, avverbi, aggettivi e sintagmi che contribuiscono all'amplificazione di un aggettivo, di un nome, di un verbo, di un avverbio, di un pronome, ecc." La maggior parte degli intensificatori sono lessicali, ma insistono anche quelli prosodici (intonazione e stress), la reduplicazione, la formazione delle parole attraverso i prefissi o la composizione, espressioni idiomatiche e certe costruzioni sintattiche. Nella lingua italiana contemporanea si differenziano le seguenti strategie di intensificazione: il suffisso superlativo *-issimo*, avverbi qualificativi come '*particolarmente*', avverbi di quantità come '*molto, tanto*', l'aggettivo '*tutto*', reduplicazione, avverbi o

espressioni con valore assertivo, come *'davvero'*, il suffisso accrescitivo *-one* e prefissi valutativi.

3. Avverbi in generale

L'avverbio presenta la parte invariabile del discorso e determina il verbo, il nome, l'aggettivo o un altro avverbio. Secondo Dardano e Trifone (1995: 382) "l'avverbio è la parte invariabile del discorso che serve a modificare, precisare o integrare il significato di una frase o di un suo componente" (Dardano e Trifone 1995: 382). La categoria dell'avverbio risale già alla teoria grammaticale dell'antichità, con la sua originaria funzione, di determinare il significato del verbo. "Proprio per la sua funzione generale di modificatore e determinatore semantico, l'avverbio mostra una grandissima flessibilità d'uso, una tipologia articolata e, soprattutto, la capacità di trasmettere informazioni molto diverse tra loro" (Serianni 1997: 339). Dal punto di vista della loro formazione, gli avverbi si differenziano in semplici (o primitivi), composti e derivati. Semplici hanno una forma propria, autonoma, non derivata (*mai, forse, bene, qui, assai* ecc.), composti sono quelli che risultano dalla fusione di due o più parole diverse (*almeno, invero, dappertutto, infatti* ecc.) e gli avverbi derivati, cioè, quelli che derivano da un'altra parola attraverso l'aggiunta di un suffisso (*-mente, -oni; allegramente, ciondoloni*) o attraverso una semplice modificazione funzionale, senza che muti la forma della parola stessa (camminare *veloce*). Si includono in questa divisione anche le locuzioni avverbiali che equivalgono ad avverbi e possono essere sostituite con un avverbio (*all'improvviso – improvvisamente*).

3.1. Avverbi semplici

Gli avverbi semplici sono le forme non suddivisibili in unità minori, né analizzabili in una parte lessicale e una suffissale come sono gli avverbi derivati. Sono definiti anche "forme monolitiche", perché hanno conservato la loro indipendenza formale, la loro funzione e la loro invariabilità grammaticale. Gli avverbi semplici sono, ad esempio: *oggi, ieri, sempre, sotto, bene, male, tardi, allora, qui* ecc.

3.2. Avverbi composti

Gli avverbi composti sono quelli formati con due o più elementi diversi come *dappertutto* (< *da per tutto*), *indietro* (< *in dietro*). “Perché si possano definire «composti» è necessario che, perlomeno virtualmente, s’avverta ancora in essi il senso dell’aggregazione di elementi distinti, come ad esempio in *talora, talvolta* (*tal ora, tal volta*), *infatti* (*in fatti*, per quanto con maggior difficoltà). [...] Fra la categoria degli avverbi composti e quella degli avverbi semplici i confini sono sempre aperti, e spesso l’assegnazione di un avverbio originariamente formato da due o più componenti all’una o all’altra è assai incerta. In qualche caso, nella grafia, si ha un uso oscillante: *a lato/allato, per lo più/perlopiù, su per giù/suppergiù, oltre modo e oltre misura/oltremodo e oltremisura, ecc.*” (Serianni 1997: 340).

3.3. Avverbi derivati

La maggior parte degli avverbi derivati si ottiene quando si aggiunge il suffisso *-mente* al femminile degli aggettivi in *-o*: *certa-mente, rara-mente, ultima-mente*; o all’unica forma singolare degli aggettivi in *-e*: *forte-mente, grande-mente, veloce-mente*; ma se l’ultima sillaba di questi aggettivi è *-le* o *-re* si elimina la *e* finale: *general-mente, celer-mente*. Forme particolari sono:

- *benevolmente* invece di *benevola-mente*
- *ridicolmente* invece di *ridicola-mente*
- *leggermente* invece di *leggera-mente*
- *violentemente* invece di *violenta-mente*
- *parimenti* invece di *pari-mente*
- *altrimenti* invece di *altra-mente*

Gli avverbi indicanti una particolare posizione del corpo vengono spesso formati con il suffisso *-oni*, che si aggiunge a una base nominale o verbale:

- *bocca* → *bocc-oni*
- *ginocchio* → *ginocchi-oni*
- *tastare* → *tast-oni*

- *ciondolare* → *ciondol-oni*
- *dondolare* → *dondol-oni*
- *ruzzolare* → *ruzzol-oni*
- *tentare* → *tent-oni*

Alcuni di questi avverbi si usano anche con la preposizione *a*: *a tastoni*, *a tentoni*. Gli avverbi derivati in *-oni* sono specializzati semanticamente (indicano una particolare andatura o una postura del corpo) e costituiscono una categoria non produttiva; mentre il gruppo degli avverbi in *-mente* può formare i nuovi avverbi. (cfr. Dardano e Trifone 1995)

4. Modificazione

Secondo Zingarelli (2012: 1420) modificare significa “mutare in parte o completamente qualcosa introducendo dei cambiamenti ritenuti utili o necessari” mentre modificatore è “elemento linguistico che, nella struttura di un gruppo o sintagma, precede o segue la parola principale del gruppo da cui dipende”. Modificazione, quindi sarebbe, cambiamento, variazione, trasformazione.

4.1. Avverbio in funzione di modificatore

Dal punto di vista formale gli avverbi sono lessemi invariabili e sintatticamente opzionali, mentre dal punto di vista funzionale sono modificatori del predicato, di altri modificatori o di unità sintattiche maggiori come nomi, aggettivi, altri avverbi e frasi. L'interpretazione di un avverbio dipende in parte dal tipo di costituente al quale si riferisce, infatti, gli avverbi che modificano verbi codificano per lo più informazioni relative al tempo, al luogo e alla modalità nella quale è svolta l'azione espressa dal verbo (*Chiara dorme profondamente*); gli avverbi che modificano aggettivi o altri avverbi hanno la funzione tipicamente semantica di intensificatori (*Ho visto un film molto avvincente; Carlo è arrivato troppo tardi all'appuntamento*); e quelli che modificano intere proposizioni indicano l'attitudine del parlante nei confronti del contenuto della proposizione stessa (*Probabilmente non sarà necessario partire oggi stesso*). Tenendo conto della loro funzione semantica, cioè quella di intensificatore, è possibile distinguerli e dividerli in sette gruppi.

4.1.1. Avverbi di modo (qualificativi)

Indicano appunto il modo in cui si svolge un evento. Appartengono a questo tipo:

- gli avverbi in *-mente*: *calorosamente, lievemente, agevolmente*;
- gli avverbi in *-oni*: *penzoloni, balzelloni, cavalcioni*;

- gli avverbi che si ottengono ricorrendo alla forma maschile singolare dell’aggettivo qualificativo: parlare *chiaro*; guardare *storto*; rispondere *giusto*;
- alcuni altri avverbi: *bene, male, volentieri* ecc.

Locuzioni avverbiali di modo sono: *all'impazzata, a più non posso, di buon grado, di corsa, di sicuro, di solito, in fretta, in un batter d'occhio* ecc.

“Dal punto di vista della struttura sintattica, gli avverbi in *-mente* compaiono in almeno tre ruoli principali: modificatori di un predicato, come in (1), di una frase, come in (2), e di un aggettivo, come in (3):

(1) *Si è comportato stupidamente*

(2) *Stupidamente, non ha risposto*

(3) *Un atteggiamento stupidamente orgoglioso.*” (Ricca 2004: 477).

Gli avverbi più significativi come i modificatori di aggettivo sono *altamente, assolutamente, decisamente, enormemente, estremamente, fortemente, grandemente, largamente, nettamente* ecc. Questi hanno assunto una loro specifica semantica, in primo luogo, di grado.

4.1.2. Avverbi di luogo

Specificano il luogo in cui si svolge un’azione, indicano il luogo di un oggetto nello spazio rispetto agli interlocutori: *qui, qua, quaggiù, quassù; lì, là, laggiù, lassù; fuori, dentro, dietro, davanti, oltre, presso, sopra, sotto, vicino, lontano, dappertutto, altrove* ecc. Anche le particelle *ci, vi, ne* possono essere usate come avverbi di luogo: *ci* e *vi* (ma *vi* è meno comune) valgono *'in questo, in quel luogo'*; *ne* vale *'da questo, da quel luogo'*. Per esempio:

ci vado; ci vengo; me ne vado; ne sto uscendo.

Locuzioni avverbiali di luogo sono: *di qua, di là, di sopra, di sotto, in su, in giù, per di qua, per di là* ecc.

4.1.3. Avverbi di tempo

Sono gli avverbi che determinano il tempo di svolgimento di un’azione: *ora, adesso, oggi, allora, prima, dopo, ieri, domani, poi, ancora, presto, tardi, sempre, mai, già, talora, finora* ecc. Locuzioni avverbiali di tempo sono: *un giorno, di quando in quando, quando, d’un tratto, di botto, tutt’a un tratto, in un batter d’occhio, nel frattempo, di buon’ora, in tempo,*

per tempo ecc. L'avverbio *mai* è usato talora nel significato di 'qualche volta': *L'hai visto mai?*; *Se mai capiti a Roma, vieni a trovarmi*. Più spesso serve a rafforzare la negazione: *Non obbedisce mai*. Con valore negativo si usa anche in espressioni ellittiche (questo *mai!*) o preposto al verbo in frasi di tono enfatico (*mai* che arrivi puntuale) o da solo in risposte di reciso diniego («Ti arrendi?» «*Mai!*»). (Dardano e Trifone 1995: 387)

4.1.4. Avverbi di quantità

“Definiscono una quantità senza misurarla con tutta esattezza, ma con riguardo essenzialmente all'abbondanza o scarsità di essa: *più, meno, molto, poco, appena* ecc.” (Serianni, 1997: 350). Alcuni avverbi di quantità sono:

- *affatto*: è diffuso come rafforzativo della negazione (Oggi non fa *affatto* caldo.); ma si trova anche da solo come negativo col senso di ‘per niente’, ‘punto’, ‘in nessun modo’ (Disturbo? – *Affatto.*);
- *altrettanto*: è l'avverbio quantitativo della reciprocità e s'adopera di frequente nelle risposte a frasi augurali (come “Buon appetito!” – “Grazie, *altrettanto!*”; “Buone feste!” – “*Altrettanto* a te!”);
- *assai*: ‘molto’ (Ti voglio bene *assai.*); ma significa anche ‘abbastanza’ (Non hai tu pianto *assai?*); caratteristico è il suo uso con i verbi ‘sapere, importare’, nel senso antifrastico di ‘non saperne nulla’, ‘non tenere in alcun conto’ (Sai *assai* tu, di come mi sento; M'importa *assai* della vita tua);
- *troppo*: indica eccedenza o eccessiva scarsità; rafforza aggettivo con senso superlativo (troppo bello, cioè bellissimo). “Da notare l'uso esclamativo («è *troppo!*») e quello con litote intensiva (come in «non sto *troppo* bene» = ‘non sto bene’, «non mi sembra *troppo* giusto» = ‘mi sembra sbagliato’). Tra le locuzioni avverbiali di quantità ci sono *press'a poco, all'incirca, su per giù, più o meno, né più né meno, né tanto né poco* (colloquialmente: «non mi piace *né tanto né poco*» = ‘non mi piace *affatto*').” (Serianni, 1997: 351)

4.1.5. Avverbi di giudizio, di affermazione e di negazione

Secondo Dardano e Trifone (1995: 387) “servono per affermare, negare o mettere in dubbio un evento.” Hanno tante caratteristiche comuni e la loro funzione dipende dal contesto.

- avverbi di affermazione: *certo, certamente, sicuro, sicuramente, proprio, appunto*; come si vede, molti di questi avverbi sono derivati da aggettivi (Verrà *certo* anche lui.).
- avverbi di negazione: *non, neanche, nemmeno, neppure*. Si costruiscono con la negazione *non* quando seguono il verbo (*Non* la voglio *nemmeno* sentire), mentre si usano da soli quando anteposti al verbo (*Nemmeno* la voglio sentire). In alcuni frasi *non* ha valore fraseologico; nelle proposizioni esclamative (Che cosa *non* hanno fatto gli amici per salvarlo!; A chi *non* mi sono rivolto per risolvere questo caso!); nelle proposizioni oggettive rette da temere o espressione analoga (Le misure di sicurezza sono state intensificate nel timore che il prigioniero *non* scappi.).
- avverbi di dubbio: *forse, quasi, probabilmente, eventualmente*
- locuzioni avverbiali di giudizio: *di sicuro, di ceno, per l'appunto, neanche per idea, senza dubbio ecc.*

“*Sì* e *no*, classificati tradizionalmente tra gli avverbi di affermazione e di negazione, in realtà hanno piuttosto una funzione sostitutiva, analoga a quella dei pronomi; non servono cioè a determinare altre unità grammaticali (funzione propria degli avverbi), ma servono invece a sostituire un'intera frase (e sono detti pertanto avverbi olofrastici): «L'hai visto?» «*Sì* (= l'ho visto)» o «*No* (= non l'ho visto)». Recentemente si è affermato l'uso delle forme *esatto* e *esattamente* in luogo di *sì, certo*, per rispondere positivamente ad una domanda: «Lei ritiene che si possa istituire un collegamento tra i due casi?» «*Esatto*».” (Dardano e Trifone 1995: 388). Talvolta una frase negativa può essere preceduta da *no* con valore di enfaticizzazione (Ma l'amore *no*). È molto frequente la ripetizione dell'avverbio, che conferisce più forza all'affermazione o alla negazione di un concetto (Dai, prendi una fetta di torta, non dirmi che non ti piace? – *No, no*, grazie, però sono sfamato).

4.1.6. Avverbi interrogativi ed esclamativi

Gli avverbi interrogativi introducono una frase interrogativa diretta. Si distinguono: avverbi interrogativi di luogo (*dove?, ove?, donde?, onde?*); avverbi interrogativi di tempo (*quando?*); avverbi interrogativi qualificativi (*come?*); avverbi qualificativi di misura

(*quanto?*) e avverbi interrogativi di causa (*perché?*, *come mai?*¹). Si noti che tutte queste forme si considerano avverbi interrogativi soltanto nelle frasi interrogative dirette, mentre svolgono la funzione di congiunzioni nelle interrogative indirette (es. Voglio sapere quando potrò vederlo.). Molti avverbi interrogativi figurano anche in una frase esclamativa (es. *Come* era stellato il cielo stanotte!; Oh, *quanto* mi piace!).

¹ Invece di ‘perché?’ si può adoperare anche ‘come mai?’. Questa locuzione esistente da tempo in italiano; per esempio: “Come mai non sei venuto da me?”, è oggi in forte espansione: rispetto a ‘perché’ esprime una maggiore disponibilità preventiva ad ascoltare e accettare le spiegazioni dell’interlocutore. ‘Mai’ rafforza anche ‘perché’ e ‘quando’: ma qui l’intenzione è quasi sempre polemica: «perché mai dovrei darti una mano?», «quando mai hanno fatto qualcosa per me?». (cfr. Serianni 1997: 354)

4.1.7. Avverbi presentativi

Si riducono in sostanza al solo *ecco*, all'avverbio che si adopera per annunciare, mostrare, indicare, presentare, insomma, un evento. È il segno linguistico dell'ostensione, e assai spesso ha la funzione di richiamare l'attenzione sul contesto quando qualche nuovo evento interviene a modificarlo (cfr. Serianni 1997). Qualche esempio dell'uso di 'ecco': questo avverbio può sottolineare un dato di fatto, spesso con intenzione polemica o ironica (Ecco i bei risultati del tuo lavoro!); riferito ad un discorso che segue o precede, *ecco* introduce o conclude riassumendo una spiegazione (Sai cosa facciamo? – Cosa? – *Ecco*: ti presento la prima edizione del libro...), ecc.

5. Avverbi focalizzanti

Gli avverbi focalizzanti sono specializzati nel modificare l'elemento della frase maggiormente saliente e informativo e che porta l'accento principale di frase, cioè il focus. Avverbio focalizzante è uno dei segnali discorsivi, infatti segna diverse relazioni soggettive dei parlanti verso il testo, cioè aiuta alla negoziazione delle relazioni intersoggettive tra relatore e destinatario (cfr. Nigoević e Malenica 2018). Questo tipo di avverbio ha la funzione di regolare l'elaborazione del contenuto a livello cognitivo, come si vede negli esempi che seguono:

(1) Andrea ha fatto una cosa proprio bella per la sua mamma, le ha cucinato il pranzo.

(2) Pensi che lei sia davvero una ragazza per te?

“L'elemento cui l'avverbio focalizzante si riferisce è individuato sulla base della sua posizione e dell'intonazione.

(1) Solo Marta ha prestato un libro a Davide. (non altri)

(2) Marta ha solo prestato un libro a Davide. (non ha fatto altro)

(3) Marta ha prestato solo un libro a Davide. (non gli ha prestato altro)

(4) Marta ha prestato un libro solo a Davide. (non ad altri)

Gli avverbi focalizzanti si dividono in:

- avverbi restrittivi (Ha *meramente* annuito; *Unicamente* criticare è poco costruttivo)
- focalizzatori (Ha rifiutato *solo* per orgoglio; È stato aiutato *perfino* da Piero; Gianni ha *anche* partecipato ad una gara)
- avverbi rafforzativi dell'asserzione e della negazione (Non ti sarai *mica* offeso?; È *proprio* vero!; Non l'ho visto *affatto*).” (Astesiano 2007/08)

5.1. *Proprio* focalizzatore

“Sulla base di una ricerca effettuata su un corpus di testi scelti dalla LIZ: Letteratura italiana Zanichelli, è possibile affermare che l'avverbio *proprio* si unisce in modo privilegiato a SN

(sintagma nominale), come in 1, a SP (sintagma preposizionale) e a SAVv (sintagma avverbiale) che hanno per lo più un carattere spazio-temporale, come in 2 e 3:

- (1) Proprio Paolo è venuto.; Proprio lui che diceva di non poter venire.
- (2) Proprio a casa mia è venuto.; Proprio alla fine della partita hanno perso.
- (3) Proprio ieri/oggi/qui/ora ho visto il film.” (cfr. De Cesare 2002)

L'avverbio focalizzatore *proprio* modifica le parole che lo seguono, cioè enfatizza il loro significato e mette l'accento sulla loro importanza.

5.2. *Soprattutto focalizzatore*

I seguenti esempi presentano la mobilità sintattica dell'avverbio *soprattutto* e la sua funzione di focalizzare il significato di diversi elementi della frase:

- (1) Soprattutto Gianna ama i paesi europei. (specialmente Gianna, non Vittoria)
- (2) Gianna ama soprattutto i paesi europei. (specialmente i paesi, non gli oceani)
- (3) Gianna ama i paesi soprattutto europei. (specialmente europei, non paesi orientali)

“Questa proprietà sintattica si spiega alla luce di una seconda caratteristica notevole dell'avverbio: in quanto focalizzatore (ovvero avverbio focalizzante), *soprattutto* può riferirsi a costituenti appartenenti a diverse categorie morfo-sintattiche (sintagma nominale, preposizionale, verbale, avverbiale, aggettivale, con una preferenza per le prime due): per questa sua caratteristica, esso viene definito con il termine di operatore transcategoriale.” (De Cesare 2008)

Gli altri avverbi focalizzanti sono *addirittura*, *anche*, *solo*, *solamente*, *perfino*, *specialmente*, *dritto*, *appunto*.

6. Metodologia

La ricerca include la presentazione degli avverbi focalizzanti nell'italiano contemporaneo. In seguito, vengono spiegati facendo uso dei vari dizionari e delle grammatiche italiani ed esemplificati avvalendosi del corpus itWaC.

ItWaC è il corpus di maggiori dimensioni disponibile per l'italiano che comprende i testi elettronici (alcuni molto informali, come blog, forum ecc.). Secondo Treccani, i corpora linguistici permettono di osservare l'uso effettivo di una lingua e di verificarne tendenze generali su base statistica. Rivestono un'importanza fondamentale nella lessicografia contemporanea, all'interno della quale sono utilizzati tra l'altro per selezionare lemmi in base alla loro frequenza d'uso, per identificare le costruzioni tipiche in cui una parola occorre e per coglierne le sfumature di senso in base ai contesti.²

² Tratto dal sito: http://www.treccani.it/enciclopedia/corpora-di-italiano_%28Enciclopedia-dell%27Italiano%29/ (30/08/2021)

7. Presentazione degli avverbi focalizzanti

In seguito, gli avverbi focalizzanti sono elencati in ordine alfabetico ricavati dal corpus itWaC. Accanto a ogni avverbio viene indicato il numero delle sue occorrenze nel corpus (*Tabella 1*).

n.	avverbio	itWaC
1	addirittura	144,832
2	anche	5,244,022
3	appunto	160,399
4	davvero	260,218
5	dritto	20,652
6	perfino	51,635
7	proprio	2,102,667
8	pure	252,577
9	quasi	539,317
10	solamente	65,168
11	solo	2,526,739
12	soprattutto	604,077
13	specialmente	54,854
14	tutto	4,228,095
15	veramente	177,882

Tabella 1. *Occorrenza di avverbi focalizzanti nel corpus itWaC*

Nella *Tabella 2* sono presentati in ordine alfabetico gli esempi degli avverbi focalizzanti ricavati dai dizionari e dalle grammatiche. Accanto a ogni avverbio vengono indicati il numero, il significato, l'uso e un breve commento.

n.	avverbio	significato uso	commento
----	----------	--------------------	----------

1	addirittura	<p>addirittura [ant. a dirittura], avv.</p> <p>– direttamente: <i>verrò a. da voi; lo pregò di volerlo scusar con monsignore, ch� lui doveva tornare alla parrocchia a., per affari urgenti</i> (Manzoni).</p> <p>– senz’altro, interamente, perfino (con forte valore interiettivo, e con la funzione di sottolineare la straordinariet� di un fatto, di una condizione, di una qualit�): <i>� a. incredibile!; si muoveva con tanta lentezza da sembrare a. fermo; era cos� confuso, che si dimentic� a. di salutarlo</i>; col sign. di nientemeno e sim., anche come risposta enfatica: <i>«Prende ottomila euro di risarcimento» «Addirittura!»</i>. (https://www.treccani.it/vocabolario/addirittura/)</p> <p>– assolutamente, senz’altro, proprio (mette in evidenza e rafforza la parola che accompagna): <i>una simile affermazione � addirittura inconcepibile</i> (https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=addirittura)</p>	<p>Sottolinea la straordinariet� di un fatto, di una condizione, di una qualit�; mette in evidenza e rafforza la parola che accompagna</p>
2	anche	<p>anche [ant. o tosc. anco], cong. e avv.</p> <p>In funzione di avv.:</p> <p>– talora serve a rafforzare un’affermazione, spec. davanti a <i>troppo</i>, col sign. di ‘persino’: <i>ho atteso a. troppo; hai parlato a. troppo chiaro</i>.</p> <p>– ancora: <i>ed anco, Primavera odorata, ispiri e tenti Questo gelido cor ...?</i> (Leopardi).</p> <p>– finora, sino a questo momento: <i>non � a. giunto</i>; con lo stesso sign., <i>per anche</i> o <i>per anco</i>: <i>non s’� per anco veduto</i>.</p> <p>– di nuovo, un’altra volta: <i>E avanti che sien di l� discese, Anche di qua nuova schiera s’auna</i> (Dante); con piu efficacia, <i>per anche</i>: <i>Mettetel sotto, ch’il’ torno per anche A quella terra</i> (Dante).</p> <p>– ormai, finalmente: <i>Deh, per Dio, sian gli sdegni anco forniti</i> (T. Tasso). (https://www.treccani.it/vocabolario/anche/)</p>	<p>Rafforza un’affermazione, spec. davanti a <i>troppo</i>, col sign. di ‘persino’; rinforza la cong. coordinante (tipicamente <i>e, o, ma</i>) che collega due informazioni, focalizzando l’attenzione sulla seconda; rinforza la protasi della frase concessiva-ipotetica</p>

		<p>– pure, allo stesso modo; rinforza la cong. coordinante (tipicamente <i>e, o, ma</i>) che collega due informazioni, focalizzando l'attenzione sulla seconda: <i>abbiamo mangiato la frutta e a. il dolce; è un bambino vivace, ma a. affettuoso</i>; la prima informazione può essere sottintesa, perché già nota, o trovarsi in una frase separata: <i>a. lunedì era assente</i>; “<i>Ho tante preoccupazioni!</i>” “<i>Anch'io</i>”; in strutture dialogiche può valere da solo come risposta affermativa attenuata: “<i>Si potrebbe andare al cinema</i>” “<i>Anche!</i>”</p> <p>– rinforza la protasi della frase concessiva-ipotetica (collocandosi sempre dopo il v. o almeno dopo l'ausiliare): <i>non avrei accettato, fosse a. (=neanche se fosse) stata l'unica offerta</i> (https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/A/anche.shtml)</p>	
3	appunto	<p>appunto (non com. a punto; ← lat. <i>ād pūntu(m)</i> ‘al punto’.) avv.</p> <p>– proprio, precisamente: <i>la cosa andò a. così; a. per questo ti ho fatto venire; Già eravamo ... Montati de lo scoglio in quella parte Ch'a punto sovra mezzo 'l fosso piomba</i> (Dante). Si usa spesso a proposito di persona o cosa che giunga in un momento opportuno: <i>oh, a., volevo proprio te!</i> e iron.: <i>ci mancava a. lui!; a. questa doveva capitarmi!</i> In risposte, vale come affermazione energica: «<i>Vuoi uscire a quest'ora?</i>» «<i>Appunto!</i>», o anche, rafforzato, «<i>Per l'appunto!</i>». (https://www.treccani.it/vocabolario/appunto1/)</p> <p>– proprio, esattamente: <i>le cose stanno a. come prevedevo; a. per questo ti ho chiamato</i> A proposito di qualcuno o qualcosa che capita opportunamente: <i>volevo a. Te</i> rafforz. <i>Aspettavo per l'appunto questa risposta; mi pare che sia venuto giust'appunto il momento di andarcene</i> (https://www.grandidizionari.it/Dizionario_Italiano/parola/A/appunto_2.aspx?query=appunto+(2))</p>	In risposte, vale come affermazione energica; rafforza il significato e l'importanza del sostantivo a cui precede

4	davvero	<p>davvero [ant. da vero], avv.</p> <p>– effettivamente, proprio, veramente, sul serio: <i>stavolta parlo d.; faccio d., non scherzo; dici d.?</i></p> <p>Per davvero, sul serio ass. Esprime dubbio o stupore: <i>hai vinto tu? d.?</i></p> <p>In verità, veramente (unito a un agg. con valore rafforz.): <i>è bello d.; è d. Strano</i></p> <p>– assolutamente, proprio (unito a una negaz. con valore rafforz.): <i>non lo saprei d. imitare; no d.!</i></p> <p> ass. Esprime conferma: <i>d., l'ho visto con i miei occhi!; d.!</i></p> <p>(https://dizionari.repubblica.it/Italiano/D/davvero.html)</p>	<p>Significando <i>in verità, veramente</i> quando accompagna un aggettivo con valore rafforzativo; <i>assolutamente, proprio</i> quando unito a una negazione con valore rafforzativo</p>
5	dritto	<p>dritto [forma sincopata di <i>diritto</i>], agg. e s.m.</p> <p>In funzione di avv.:</p> <p>– drittamente, in linea retta, seguendo la giusta direzione; fig., con furberia, con scaltrezza.</p> <p>(https://www.treccani.it/vocabolario/dritto1/)</p> <p>– in modo diritto (si usa anche in forma raddoppiata): <i>devi scrivere più diritto; vado diritto diritto a casa</i></p> <p>(https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=diritto%201)</p>	<p>Raddoppiato, enfatizza il significato</p>
6	perfino	<p>perfino [comp. di <i>per-</i>, con valore rafforzativo, e <i>fino</i>], avv. e prep.</p> <p>Come avverbio:</p> <p>– serve a indicare che ciò di cui si parla si considera quasi al limite della possibilità così da sembrare eccezionale o da suscitare meraviglia: <i>ha girato mezzo mondo ed è stato p. al Polo Nord; lo ha ammesso p. lui;</i> o ha il sign. di ‘anche soltanto’: <i>mi vengono i brividi p. a pensarci.</i></p> <p>(https://www.treccani.it/vocabolario/perfino/)</p>	<p>Usato per parlare di qualcosa eccezionale o da suscitare meraviglia</p>

		<p>– addirittura, finanche: <i>si vergognava p. di salutarla; l'ha capito p. lui; è vergogna p. parlarne</i></p> <p>‖ anche: <i>p. un santo perderebbe la pazienza</i></p> <p>‖ <i>ant.</i> perfino che, finché</p> <p>(https://www.grandidizionari.it/Dizionario_Italiano/parola/P/perfino.aspx?query=perfino)</p>	
7	proprio	<p>pròprio (pop. pròpio); [dal lat. <i>proprius</i>, prob. dalla locuz. <i>pro privo</i> ‘a titolo privato, personale’], agg. e avv.</p> <p>In funzione di avv.:</p> <p>– esattamente, precisamente per l’appunto; serve a insistere sul concetto della parola che determina: <i>p. adesso, in questo stesso momento, or ora; è andata p. così; e p. oggi ne avevi bisogno!; p. qui dovevi metterti? b. Veramente, davvero: sei p. tu?; questo vestito ti sta p. bene, ti assicuro; vuoi p. farmi perdere la pazienza!; non è p. il caso di fare complimenti.</i> Frequente come rafforzativo di un aggettivo: <i>è p. squisito; l’hai detta p. grossa!; è p. interessante; ne sei p. sicuro?; sei p. deciso?</i> Come risposta, o in aggiunta a quanto detto da altri, serve a confermare: «Non ha un briciolo di coscienza» «Proprio!». Pronunciato con tono interrogativo, chiede conferma: <i>te l’ha dato lui? proprio?; «Non ne voglio più» «Proprio?»; «Ti prometto che ritorno subito» «Proprio?»</i> (cioè: dici davvero?, parli sul serio?). Talora ironico: «Non ci guadagno neanche un centesimo» «Proprio?». c. Propriamente, cioè con proprietà di linguaggio: <i>Però chi d’esso loco fa parole, Non dica Ascesi, ché direbbe corto, Ma Oriente, se proprio dir vuole</i> (Dante). (https://www.treccani.it/vocabolario/proprio/)</p> <p>– assolutamente, affatto (come rafforzativo di una negazione): <i>non ho proprio sonno; non è proprio vero!; non ne sapevo proprio nulla</i> (https://www.sapere.it/sapere/dizionari/dizionari/Italiano/P/PR/proprio.html)</p>	<p>Frequente come rafforzativo di un aggettivo; significando <i>assolutamente, affatto</i> quando rafforza una negazione; equivale a parole inglesi ‘really’, ‘quite’, ‘indeed’, ‘actually’</p>

		<p>“<i>Proprio</i> is a general intensifier, roughly equivalent to English ‘really’, ‘quite’, ‘indeed’, ‘actually’: <i>È proprio stupido</i> ‘He’s really stupid’, <i>Erano proprio state trovate tracce di eroina nel sangue</i> ‘Traces of heroin had actually been found in the blood’. <i>Propriamente</i> is ‘properly’, ‘accurately’.” (Maiden e Robustelli 2013: 202)</p>	
8	pure	<p>pure [lat. <i>pūre</i> ‘puramente’, avv. di <i>purus</i> ‘puro’], avv. e cong.</p> <p>Come avverbio:</p> <ul style="list-style-type: none"> – ant. semplicemente, solamente, anche soltanto: <i>Disperato dolor che ’l cor mi preme</i> <i>Già pur pensando, pria ch’io ne favelli</i> (Dante); <i>tutti i panni gli furono indosso stracciati, tenendosi beato chi p. un poco di quegli potesse avere</i> (Boccaccio); e in prop. negativa: <i>non li fu onore Ferir me de saetta in quello stato, A voi armata non mostrar pur l’arco</i> (Petrarca, riferendosi ad Amore), dove <i>non pur</i> equivale all’odierno <i>neppure</i>. Qualche traccia di questo sign. originario è rimasta nel linguaggio letter., spec. nella locuz. correlativa <i>non pure ... ma(anche) ...</i>, non solo ... ma (anche) ...: <i>non p. lo studio e la carità, ma il nome stesso delle nazioni e delle patrie sarà spento per ogni dove</i> (Leopardi); e nell’uso comune, nelle cong. <i>purché</i> (v.), <i>pur di</i> (v. oltre, al n. 4). – ant. con valore temporale, per indicare il persistere in un’azione: <i>Però pur va, e in andando ascolta</i> (Dante); <i>Ivi tutto ripien di meraviglia pur della ninfa mira la figura</i> (Poliziano). – letter. con valore asseverativo (equivalente a <i>proprio, davvero, veramente</i>), per sottolineare un’affermazione: <i>è pur vero quello che mi dici; È pur dolce in su i begli anni</i> <i>De la calda età novella</i> <i>Lo sposar vaga donzella</i> (Parini); <i>mi fa pur ridere quel caro signor cardinale, a voler cozzare con un conte duca, con un Olivares</i> (Manzoni); o una singola circostanza: <i>il vidi pur ieri costì</i> (Boccaccio), proprio ieri, non prima di ieri, per l’appunto ieri; <i>Non hai tra l’erbe del sepolcro udita Pur ora una gentil voce di</i> 	<p>Sottolineando un'affermazione o una singola circostanza, equivale a <i>proprio, davvero, veramente</i>; all'inizio di frase enfatizza; rafforza il tono dubitativo di un'espressione</p>

		<p><i>pianto?</i> (Carducci); con quest'ultimo sign., anche nella locuz. <i>pur dianzi</i> (v. <i>purdianzi</i>). (https://www.treccani.it/vocabolario/pure/)</p> <p>– enf. in inizio di frase: <i>p. tu!</i>; <i>p. questo mi tocca sentire!</i></p> <p>– pleon. rafforza il tono dubitativo di un'espressione: <i>bisognerà p. dirglielo</i>; <i>verrà p. a trovarmi ora che sono malato</i>; <i>potrebbe p. crederci</i>; <i>sarà p. possibile che vinciamo</i> (https://dizionari.repubblica.it/Italiano/P/pure.html)</p>	
9	quasi	<p>quasi [lat. <i>quasi</i>], avv.</p> <p>– usato per sottolineare che si è di poco sotto al termine preso in considerazione: <i>pesa q. un quintale</i>; <i>ha q. trent'anni ormai</i> ≈ all'incirca, (<i>fam.</i>) a momenti, circa, più o meno, poco meno che, pressappoco, pressoché, (<i>fam.</i>) suppergiù.</p> <p>– mancava poco che, seguito o preceduto da un verbo, o da una locuz. verbale: <i>q. cadeva</i> ≈ a momenti, per poco.</p> <p>– introduce un termine di comparazione o una prop. modale, col sign. di 'in quel modo che': <i>avanzava veloce, q. portato dal vento</i>] ≈ come. (https://www.treccani.it/vocabolario/quasi_%28Sinonimi-e-Contrari%29/)</p> <p>– (con valore attenuativo): forse, probabilmente: <i>se non vi occorre altro, potrei q. andarmene</i>; <i>direi q. che potremmo accettare la proposta</i></p> <p> <i>literat.</i> (con valore rafforz.): <i>si potrebbe q. q. sostenere il contrario</i>; <i>q. q. sarebbe meglio accettare</i> (https://www.grandidizionari.it/Dizionario_Italiano/parola/Q/quasi.aspx?query=quasi)</p> <p>– può indicare incertezza, dubbio e si usa per attenuare un'osservazione, una proposta ecc.: <i>oserei quasi affermare che la questione non ci hai mai interessati</i>; <i>potremmo quasi definirlo un fenomeno tipico del nostro tempo</i> anche raddoppiato: <i>quasi quasi verrei anch'io</i></p>	<p>Usato per sottolineare che si è di poco sotto al termine preso in considerazione; (≠ anche ha valore attenuativo); raddoppiato ha valore rafforzativo</p>

		<p>(https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=quasi)</p> <p>“L’avverbio <i>quasi</i> premesso a nomi (e raramente ad aggettivi) ha valore attenuativo (<i>un quasi-gol, una quasi fidanzata, quasicristallino</i>) ed è usato per indicare la parziale realizzazione delle caratteristiche proprie del nome a cui si premette. Come si vede dagli esempi, è possibile la scrittura univerbata e anche l’impiego del trattino unificatore.” (Grossmann et al. 2004: 176).</p>	
10	solamente	<p>solaménte [der. dell’agg. <i>solo</i>], avv.</p> <p>– solo, soltanto; ha valore limitativo: <i>s. tu</i>, non altri che tu; <i>s. una volta</i>, una sola volta, non più di una volta; spesso preceduto da negazione, correlato in tal caso con un <i>ma</i> aggiuntivo: <i>non s. lo stimava, ma anche l’ammirava</i>; conserva invece il suo valore limitativo quando la negazione e il <i>ma</i> appartengono a due membri staccati: <i>non parlo per tutti, ma solamente per chi mi capisce</i>.</p> <p>(https://www.treccani.it/vocabolario/solamente/)</p>	Ha valore limitativo
11	solo	<p>sólo [lat. <i>sólus</i>, e come avv. <i>sólum</i> e poi <i>sólō</i>], agg. e avv.</p> <p>Come avverbio:</p> <p>– si alterna a <i>solamente</i> e <i>soltanto</i> (rispetto ai quali è più fam.), e serve a limitare la quantità, l’estensione, il tempo, ecc., a ciò che è affermato: <i>solo una volta</i>, non più d’una volta; <i>solo dieci, solo cento</i>, non più di dieci, non più di cento; <i>c’è rimasto s. questo</i>, nient’altro che questo; <i>s. qui</i>, in nessun altro luogo che qui; e analogam. <i>s. per oggi, s. per un anno</i>, ecc.; unito a verbi: <i>ti dico s. di stare attento!</i>; nell’uso settentr., <i>solo più</i>, ancora soltanto: <i>ci mancano solo più pochi giorni</i>. Frequente la contrapposizione <i>non solo ... ma anche</i> per enunciare l’aggiungersi di qualche cosa o per sottolineare una non limitazione: <i>non solo ha affermato questo, ma ha avuto anche l’impudenza di giurarlo; non vendo</i></p>	Serve a limitare la quantità, l’estensione, il tempo, ecc., a ciò che è affermato

		<p><i>solo libri ma anche giornali e periodici</i>; è da notare inoltre l'uso frequente che viene fatto della locuz. <i>non solo</i> in insegne di negozio o in annunci pubblicitari con ellissi della seconda parte (<i>ma anche...</i>) che dev'essere perciò immaginata: <i>Non solo moda, Non solo sport, Non solo viaggi</i>, ecc. (https://www.treccani.it/vocabolario/solo/)</p> <p>– soltanto, solamente, unicamente: <i>vorrei s. acqua; è venuto s. lui; non s. non ha capito, ma pretende anche di dire la sua</i> (https://www.grandidizionari.it/Dizionario_It_aliانو/parola/S/solo.aspx?query=solo)</p> <p>“A special case is <i>solo</i>. ‘Only’ is <i>solo</i> (identical to the adjective) or <i>soltanto</i>, which some Italians regard as rather more emphatic than <i>solo</i>. <i>Solamente</i> is also possible, but is less commonly used: <i>Ho solo/soltanto due euro in tasca</i>. ‘I have only 2 euros in my pocket.’ Occasionally, <i>solo</i> may be made to agree with the noun it modifies: <i>Abbiamo voli per Venezia a partire da sole</i> ‘We have flights for Venice from only <i>duecento sterline</i>. £200.” (Maiden e Robustelli 2013: 202)</p>	
12	soprattutto	<p>soprattutto (meno com. <i>sopratutto</i> e <i>sópra tutto</i>), avv.</p> <p>– sopra ogni cosa, prima o più di ogni altra cosa: <i>e s. voglio vivere in pace; m'auguro s. che stiate tutti bene; e sopra tutto, non si lasci uscìr parola su questo avviso che le abbiám dato per suo bene</i> (Manzoni). Con sign. più generico, particolarmente, specialmente: <i>la sincerità è un dovere, s. con gli amici; sono abituato a mangiare poco, s. a cena</i>. (https://www.treccani.it/vocabolario/soprattutto/)</p> <p>“I grammatici latini lo chiamarono così perché ritenevano che questa parola svolgesse il suo ampio ventaglio di funzioni solo quando si accompagnava a un verbo: <i>adverbium</i> significa, infatti, ‘che si colloca</p>	Seguito da verbo o nome, li modifica

		<p>presso il verbo'. Sbagliavano, perché l'avverbio frequenta molte altre compagnie, e può modificare o precisare anche la valenza di un nome («Ho paura <i>soprattutto</i> delle malattie») [...]» (Della Valle e Patota 2011: 107).</p>	
13	specialmente	<p>specialmente [der. da <i>speciale</i>, col suff. <i>-mente</i>], avv.</p> <p>– più di altra cosa: <i>mi piace leggere, s. la sera tardi</i>] ≈ in modo particolare (<i>o speciale</i>), in particolare, in particolar (<i>o special</i>) modo, in specie, (<i>lett.</i>) massime, particolarmente, (<i>lett.</i>) segnatamente, soprattutto, (<i>fam.</i>) specie.; principalmente.</p> <p>(https://www.treccani.it/vocabolario/specialmente_%28Sinonimi-e-Contrari%29/)</p>	Enfatizza qualcosa in particolare
14	tutto	<p>tutto [da una variante, non bene spiegata, del lat. <i>tōtus</i> 'tutto, intero', forse <i>*tuttus</i> con geminazione intensiva, o <i>*tuctus</i> influenzato dal plur. <i>cuncti</i> 'tutti'], agg. e pron.</p> <p>Come avverbio:</p> <p>– sempre con funzione intensiva, acquista spesso un uso quasi avverbiale, equivalendo a «interamente, totalmente, in ogni parte»: <i>è t. il contrario, è t. l'opposto di come tu dici</i>; talora si aggiunge il sign. di «soltanto, esclusivamente»: <i>è tutta bontà sua!</i>; <i>è tutta una menzogna</i>. Con verbi: <i>si sporgeva tutto da un lato</i>; <i>tremava tutta</i>, in ogni parte del corpo; <i>egli si struggea tutto d'andarla a abbracciare</i> (Boccaccio); con aggettivi e participi: <i>era t. allegro, t. contento, t. bianco, t. pulito</i>; Cortese segnalava d'accostare <i>Che hai perso un tacco E vai t. sbilenca</i> (Guido Leotta); <i>arrivarono tutti fradici di pioggia</i>; <i>appariva t. sconvolto</i>; <i>era tutta commossa</i>; <i>se ne stava t. solo, t. appartato</i> (anche con una locuz. avv., <i>tutto in disparte</i>), <i>t. raccolto in meditazione</i>. Riferito ad altre espressioni aventi funzioni di predicato: <i>è un uomo t. d'un pezzo</i>; <i>una ragazza tutta pepe, tutta fuoco</i> (in tutti questi casi, l'agg. <i>tutto</i> concorda sempre con il soggetto); <i>è t. suo</i></p>	Sottolinea la totalità di qualcosa

	<p><i>padre, è t. lui</i> (di persona o ritratto somigliantissimi); <i>il suo corpo era tutto(o tutta) una piaga</i>. Con uso partic., in frasi enfatiche: <i>un ragazzo tutto muscoli</i>, assai muscoloso, cosicché i muscoli sono la parte che più si nota in lui; <i>è magra, tutta pelle e ossa; essere tutto naso, tutto bocca, tutt'occhi</i>, di persona che ha il naso e la bocca grande, o il viso magro in cui spiccano gli occhi grandi o profondi; <i>L'esule smorto, tutto fronte e sguardo</i> (D'Annunzio, di G. Mazzini); in senso fig.: <i>essere tutt'occhi, tutt'orecchi</i>, stare attentissimo a guardare o ad ascoltare. In espressioni che si possono considerare ellittiche: <i>è un uomo tutto studio, tutto casa, tutto famiglia, tutto partito</i>, interamente dedito allo studio, alla casa, alla famiglia, al partito; <i>una signora tutta casa e chiesa</i>, che fa vita riservata, dedita soltanto alla famiglia e alle pratiche religiose.</p> <p>– con funzione più chiaramente avv., in alcune locuz. invariabili: <i>tutt'intorno, tutt'in giro</i>, intorno intorno, lungo tutta la circonferenza; <i>tutt'al contrario</i>, proprio al contrario (con lo stesso senso, <i>tutt'altro</i>, usato in tono esclamativo per affermare che le cose stanno in modo assai diverso o sono addirittura l'opposto e, in alcuni casi, come formula di recisa negazione); <i>tutt'al più</i>, rafforzativo di <i>al più</i>, al massimo, come estrema ipotesi o concessione; <i>è tutt'uno</i>, è la stessa cosa, non c'è alcuna differenza fra le due persone o cose: <i>per me, andarci o restar qui è tutt'uno</i>; avendo valore neutro, l'espressione rimane invariata anche se i soggetti sono femminili: <i>una settimana o l'altra per me è tutt'uno</i>; ma nell'uso fam. è frequente anche la forma femm. <i>è tutt'una</i>, sempre con valore neutro e quindi invar.: <i>che tu ci sia o non ci sia, per me è tutt'una</i>.</p> <p>– locuz. avv.: a. <i>In tutto</i>, nel totale, nell'insieme, complessivamente: <i>quant'è in t.?, quanto fa in t.?, qual è il totale, o quanto costa?; sono in t. 280 giornate lavorative; fa in t. cento euro; gli alunni dell'istituto sono in t. 600 circa; in tutto e per tutto</i>, interamente, completamente: <i>sono in t. e per t. ignaro della cosa. Del tutto</i>, letter. <i>al tutto</i>,</p>	
--	--	--

		<p>interamente: <i>il lavoro non è ancora finito del t.</i>; <i>affermando ... niuna cosa potere maggiormente giovare alla stirpe umana che di essere al t. spenta</i> (Leopardi); ant., <i>del tutto</i>, assolutamente, in ogni modo: <i>prestatogli cavallo e datagli compagnia, infino a Ravello, dove del t. diceva di voler tornare, il rimandarono</i> (Boccaccio). b. In usi per lo più region., <i>per tutto</i>, in ogni luogo: <i>della stoffa come questa la puoi trovare per t.</i>; <i>chieder l'elemosina per tutto, e farla a tutti quelli che la chiedevano al convento, a tutto era avvezzo un cappuccino</i> (Manzoni); più com. <i>da per tutto</i>, v. dappertutto. c. <i>In tutti i modi</i>, in ogni modo, a qualsiasi costo, oppure a ogni buon conto, tuttavia: <i>debbo ritrovarlo in t. i modi; non so se sarò in casa a quell'ora, in t. i modi prova a telefonarmi</i>. d. <i>Oltre a tutto</i> (anche <i>oltre tutto</i> o, in grafia unita, <i>oltretutto</i>), alla fine, in aggiunta ad altri motivi, anche non volendo tener conto d'altro, e sim.: <i>dovrebbe essermi grato: oltre a tutto, sono stato io a tirarlo fuori dagli impicci</i>(con sign. simile, ma di tono diverso, <i>dopo tutto</i>). e. <i>Prima di tutto, innanzi tutto</i>, per prima cosa, in primo luogo. f. <i>Di t. punto</i>, perfettamente, compiutamente: <i>era vestito, bardato, armato di t. punto</i>. g. <i>Tutt'a un tratto</i>, subito, all'improvviso. (https://www.treccani.it/vocabolario/tutto/)</p>	
15	veramente	<p>veraménte [der. dell'agg. <i>vero</i>], avv.</p> <p>– a. con verità, in modo conforme a verità, realmente: <i>pare che le cose stiano v. così</i>; è v. <i>ammalato</i> (volendo significare che non è una finzione, o per confermare la notizia). Frequente per insistere e sottolineare un'affermazione, un giudizio (equivale a <i>davvero, proprio</i>): <i>quando cammina pare v. un orso</i>; è v. <i>denaro sprecato</i>; fiorentino <i>Mi sembri v. quand'io t'odo</i> (Dante); funzione rafforzativa e asseverativa ha soprattutto davanti a un aggettivo (o a un participio usato come agg.): è v. <i>bello</i>; è <i>un libro v. interessante</i>; <i>un giovane v. simpatico</i>; v. <i>squisito questo dolce</i>; <i>ti sono v. obbligato</i>; e col sign. di «sinceramente, pienamente»: <i>mi è</i></p>	<p>Frequente per insistere e sottolineare un'affermazione, un giudizio (equivale a <i>davvero, proprio</i>; funzione rafforzativa e asseverativa ha soprattutto davanti a un aggettivo o a un participio usato come agg.</p>

	<p>v. <i>affezionato</i>; <i>se tu mi fossi v. amico, non parleresti così</i>. b. con tono interrogativo, per esprimere meraviglia oppure incredulità per quanto altri dice: «<i>Bisognerà andare, è già mezzanotte</i>» – «<i>Veramente?</i>»; «<i>Sai che mi hanno giudicata la più bella della serata?</i>» – «<i>Veramente?</i>».</p> <p>– è spesso adoperato per fare una riserva, per esprimere un biasimo: <i>il suo contegno non è stato v. dei più nobili</i>; e, spec. in usi assol. o come inciso, per fare un’opposizione, con valore limitativo e avversativo (simile a <i>ma, però, tuttavia, nondimeno</i>): <i>Veramente a così alto sospetto Non ti fermar, se quella nol ti dice ...</i> (Dante); <i>queste, v., sono scuse!</i>; v. <i>non c’era bisogno di fare tanto chiasso</i>; <i>io, v., non gliel’ho mai detto</i>; o per opporre una difficoltà: <i>io, v., non ho nessuna voglia di andarci</i>; v. <i>i nostri mezzi non ce lo permetterebbero</i>.</p> <p>– ant. <i>Si veramente che</i>, locuz. congiuntiva per porre una condizione o per fare un’eccezione; col sign. di ‘a patto che’: <i>io vi perdono, sì v. che voi mi diciate ciò che l’angelo poi vi disse</i> (Boccaccio); col sign. di «se non che»: <i>di che la donna contenta, onestamente, come soleva, con lui si visse, sì v. che, quando acconciamente poteva, volentieri col santo abate si ritrovava</i> (Boccaccio).</p> <p>(https://www.treccani.it/vocabolario/veramente/)</p>	
--	--	--

Tabella 2. *Elenco degli avverbi focalizzanti nell’italiano contemporaneo*

In seguito, vengono ricavati cinque (5) esempi di ogni avverbio focalizzante dal corpus itWaC per osservare il loro uso nell’italiano contemporaneo.

n.	addirittura
1	Il coadiutore organizzò segretamente la processione e raggiunse la chiesa campestre precedendo di qualche ora don Giò Batta, che sarebbe arrivato più tardi per celebrare la solenne messa cantata. Giunto a destinazione, non solo l’Azimonti non offrì il

	<p>cero dovuto, ma officiò addirittura la messa, come se il parroco fosse stato lui e poi, non contento, fece tagliare in più parti la corda della campana.</p> <p>(itWaC, http://www.cittaoggiweb.it/contenuti/articolo.php?id_articolo=2&page=2)</p>
2	<p>Ho conosciuto colleghi talmente impegnati a non insegnare la loro materia, da riuscire addirittura a suscitare negli alunni interesse per quella disciplina di cui avevano diversi libri pesanti e costosissimi letti per manco un terzo e mai affiancati da qualche spiegazione sensata in classe.</p> <p>(itWaC, http://digiland.libero.it/forum/viewtopic.php?p=1534213)</p>
3	<p>La Banda Osiris gli lascia molto spazio per dimostrare ciò che vale e lui ne approfitta, mostra quello che sa fare con una naturalezza incredibile, modificando, storpiando, imitando brani classici; riesce addirittura a suonare con i gomiti, con le mani tiene il tempo battendolo sul pianoforte.</p> <p>(itWaC, http://www.assoprosapn.it/scuolaateatro/schede/riflessioni05.html)</p>
4	<p>Siamo preoccupate e sbalordite che la campagna referendaria abbia trasformato le mere condizioni di accesso a una tecnica in una “battaglia di civiltà e di libertà per le donne”, e addirittura in un baluardo dell’autodeterminazione.</p> <p>(itWaC, http://www.provincia.torino.it/associazioni/SFrancescodeiCarloAlberto/Uomini_e_Embrioni.html)</p>
5	<p>Quanto alla storia... Nick Raider non è mai stato il mio fumetto preferito ma è stata sempre una testata che ho letto con piacere e seguito con affetto, anche in questi ultimi 3 – 4 anni di storie sempre più prive di anima, freddi compiti corretti nella grammatica ma vuoti, salvati per lo più dalle ottime prove dei disegnatori, quasi tutti giovanissimi o addirittura esordienti, capaci di mostrare gran talento.</p> <p>(itWaC, http://www.cravenroad7.it/forum/post.asp?method=ReplyQuote&REPLY_ID=40877&TOPIC_ID=1068&FORUM_ID=14)</p>

n.	anche
----	-------

6	<p>Aiuti che consistevano, oltre che in 100 milioni di vecchie lire, anche in materiale di prima necessità come viveri e medicine. Partirono anche una trentina di roulettes che diventarono le abitazioni di coloro che avevano perso la casa. «Siamo qui proprio per ricordare quei giorni, per non dimenticare, per ringraziare di quanto fatto per aiutare noi e i nostri padri a risollevarsi», ha spiegato Di Giovanni, primo cittadino di Montoro, eletto da pochi mesi alla guida del paese.</p> <p>(itWaC, http://www3.varesenews.it/varese/articolo.php?id=9627)</p>
7	<p>I capitoli si susseguono, e ognuno di essi racconta la storia di un gruppo di geni particolarmente significativi: la loro storia evolutiva e la storia della loro scoperta. Il risultato è dunque non solo un'analisi (certo parziale, limitata, ma affascinante) del genoma, ma anche, come recita il sottotitolo, "l'autobiografia di una specie", la nostra. Ridley non molla mai neanche per una riga: la sua scrittura elegante e precisa cattura il lettore anche quando difficile è l'argomento in discussione, conducendolo a riflettere su tanti dei miti della genetica attuale e sull'uso distorto che se ne è fatto e se ne fa ancora. (itWaC, http://www.galileonet.it/archiviop/scaffale.asp?id=4268)</p>
8	<p>Il sottosegretario Raffaele Cananzi osserva che il disegno di legge in esame reca disposizioni in materia di organizzazione e razionalizzazione, non di istituzione di nuovi organismi pubblici. Rosa Jervolino Russo, presidente, precisa che il concetto di organizzazione è suscettibile di essere esteso anche alle strutture e agli organismi da istituire. Il sottosegretario Raffaele Cananzi ritiene opportuno rinviare ad una fase successiva dell'iter la valutazione sull'articolo aggiuntivo, al fine di consentire al Governo un maggiore approfondimento, anche in considerazione del coinvolgimento di diversi ministeri.</p> <p>(itWaC, http://www.europalex.kataweb.it/article_view.jsp?idArt=16248&idCat=222)</p>
9	<p>L'avvicinarsi di collaboratori nell'arco degli anni e la correlata attività di ricerca consentono di evidenziare nettamente la crescente funzione di direzione che nell'ambito delle collaborazioni il candidato è venuto assumendo, e ne confermano la piena maturità scientifica. A partire dal 1982 il candidato ha svolto anche una grande mole di lavoro di promozione, direzione e coordinamento di progetti, gruppi ed eventi, sia a livello locale che nazionale ed internazionale, sia nel settore della ricerca</p>

	<p>che in quello della formazione. In conclusione, il profilo didattico-scientifico-organizzativo complessivo risulta molto alto e qualifica il candidato come massimamente meritevole di far parte dei favoriti per la fase finale della valutazione comparativa.</p> <p>(itWaC, http://www.uniroma1.it/amm-personale/concorsi/commissioni/attivita/relazB03XsmfnPO.htm)</p>
10	<p>Ah, questo non è affatto vero. L'aderenza in curva in condizioni statiche con l'elettronica di bordo non c'entra nulla, e solitamente le auto più veloci in curva sono anche quelle più semplici e leggere, certamente non le turbodieseltiddiai con mille cavalli e palettate di elettronica tanto in voga.</p> <p>(itWaC, http://www.guzzisti.it/forum/phpBB2/viewtopic.php?t=6144&start=60)</p>

n.	appunto
11	<p>(...) il Pontefice ha messo il sigillo sulla scelta campale dell'astensione al referendum sulla procreazione assistita. E lo ha fatto esprimendo in piena libertà e legittimità una opinione che è frutto delle sue convinzioni di cattolico ma anche della titolarità del magistero della Chiesa. L'obiezione del movimento promotore è che, schierando le masse cattoliche per il non voto in una consultazione elettorale, il Papa e i vescovi capeggiati da Ruini vadano di fatto ad incidere su un meccanismo cruciale nelle democrazie qual è appunto il referendum. Ed è questo che li porta a denunciare la cosiddetta «ingerenza».</p> <p>(itWaC, http://www.provincia.torino.it/associazioni/SFrancescodelCarloAlberto/Uomini_e_Embrioni.html)</p>
12	<p>Il fenomeno più rilevante è il passaggio dalla predominante cultura contadina al modello di vita della società dei consumi che, causato appunto dal prevalere, tanto in termini di occupati quanto in relazione al prodotto interno lordo, della produzione industriale, induce una serie di rilevanti trasformazioni sociali. Innanzitutto si modifica la distribuzione della popolazione: mentre nell'immediato dopoguerra riprende la tradizionale emigrazione verso gli USA e verso i paesi europei più</p>

	<p>industrializzati, dalla metà degli anni '50 le città svolgeranno una funzione attrattiva nei confronti delle campagne (con una significativa riduzione della popolazione nei piccoli centri) e, successivamente, sarà il triangolo industriale (soprattutto dopo l'abolizione, nel '61, delle leggi fasciste che limitavano l'emigrazione interna) ad attrarre popolazione dal sud come dall'est d'Italia.</p> <p>(itWaC, http://www.bibliolab.it/basilico/carosello.htm)</p>
13	<p>Da essa, infatti, dipende l'ordinario svolgimento della vita democratica e la possibilità, per ogni cittadino, di esercitare i diritti e di godere delle libertà fondamentali riconosciute nel nostro ordinamento costituzionale. L'azione di tutte le componenti istituzionali deputate a garantire questo fondamentale bene della Comunità, che è appunto il corretto vivere civile, deve essere ancora più determinata ed efficace nell'attuale fase storica e politica.</p> <p>(itWaC, http://www.piemmenews.it/ViewDocumenti.asp?documenti_id=1238&s_documenti_testo=&;))</p>
14	<p>“Situazioni contingenti” possono essere, infatti, tutte quelle legate ad avvenimenti che accadono periodicamente e sono quindi anche prevedibili e perciò facilmente programmabili sul piano dell'organizzazione del lavoro. Al contrario, l'aver limitato la fattispecie alle situazioni imprevedibili, significa che, per poter utilizzare contratti a termine per una determinata prestazione, occorre la presenza, appunto, della imprevedibilità, ovvero si deve essere di fronte ad un'esigenza particolare non programmabile né prevedibile che richieda un incremento di produzione giornalistica. Peraltro, la norma precisa che tali situazioni devono essere non solo imprevedibili, ma devono anche richiedere “integrazioni temporanee” degli organici redazionali.</p> <p>(itWaC, http://www.fnsi.it/commento_flessibilita.htm)</p>
15	<p>Tale metodo prepara la finestra per la scrittura di nuovi dati e, nel caso contenesse precedentemente una pagina, la ripulisce. Il metodo close usato nella riga 13 è simmetrico a open e segnala all'oggetto document che è finita la scrittura di nuovi dati nella riga 14 viene usato un metodo dell'oggetto window (che rappresenta le finestre del browser). Notare che la variabile dati contiene appunto un oggetto di tipo</p>

	<p>window. Il metodo in questione è focus, che porta in primo piano la finestra su cui viene invocato.</p> <p>(itWaC, http://www.di.unipi.it/~ambriola/0203/ibum/IBB2002-E05/esercizi/esercizio1.html)</p>
--	---

n.	davvero
16	<p>Generale Fraticelli, Autorità militari, civili e religiose, Allievi, Signore e Signori, nel giorno in cui, con il giuramento di fedeltà alla Patria dei giovani allievi, celebriamo il 217° anniversario di quest'antica e prestigiosa Scuola militare, vorrei innanzitutto porgere a tutti il saluto del Governo, delle Forze Armate e mio personale. In oltre due secoli di vita, la Nunziatella ha offerto un contributo di primaria importanza alla formazione di tante generazioni di allievi, grazie alla capacità e alla dedizione dei comandanti, dei docenti e degli ufficiali istruttori. La loro opera è davvero encomiabile perché unisce la cultura scolastica, l'educazione morale, l'istruzione militare nel plasmare la mente e il carattere di giovani che vanno aprendosi alla vita ed al lavoro. Desidero ringraziare le autorità locali, in particolare l'On. Rosa Russo Jervolino, sindaco di Napoli, la cui presenza, con il Gonfalone decorato di Medaglia d'Oro al Valor Militare, conferma i tradizionali, forti vincoli che legano, da sempre, la città e la Scuola militare, parte essenziale della realtà partenopea.</p> <p>(itWaC, http://www.difesa.it/Ministro/Compiti+e+Attivita/dettaglio+interventi.htm?DetailID=272)</p>
17	<p>Il problema centrale su cui la Corte dovrà pronunciarsi è questo: la proprietà è più importante della vita di un cittadino? La giustizia protegge la proprietà o la vita? Se la Corte deciderà a favore dei baraccati sarà davvero buona novella per loro e aprirà strade nuove per i poveri.</p> <p>(itWaC, http://www.giovanimissione.it/testimoni/potere.htm)</p>
18	<p>È una serata calda e felice, non facciamo altro che parlare di pesca e scambiarsi tecniche e trucchetti. La serata va avanti e, giunta al termine, ci scambiamo i vari numeri di cellulare per future battute di pesca insieme. È stata una serata davvero speciale, tanto speciale che decidiamo di fare un'altra cena.</p>

	(itWaC, http://www.biggame.it/speciali/eventi-2003/amici-per-la-pesca-1a.htm)
19	<p>I risultati dell'attività condotta fino ad oggi mostrano come, malgrado la legge n. 257 del 1992, siano possibili ancora oggi numerose occasioni di esposizione a causa della presenza dell'amianto negli ambienti di lavoro e di vita e che le attività di risanamento ambientale non sono state sistematiche e complete. Sono davvero soddisfatta del processo di cambiamento che si sta attuando nella scuola, grazie alla riforma Moratti.</p> <p>(itWaC, http://www.db.avvenire.it/pls/avvenire/ne_avv_forum2.leggi?id=10935&id_tema=128)</p>
20	<p>La questione è un'altra: aiutare coloro che si sentono in grado di assumersi responsabilità maggiori significa aiutare tutto il terzo settore a contare di più, a essere tenuto in maggiore considerazione nella transizione verso una nuova gestione e organizzazione del welfare. Questo non implica una questione di potere, ma attiene a questioni molto rilevanti a partire dalla lotta affinché la limitatezza delle risorse non si ripercuota di fatto sulle persone più deboli e svantaggiate. Davvero non è poca cosa. Davvero vale la pena di lavorare affinché il Terzo settore non diventi un fenomeno marginale. (itWaC, http://www.dongnocchi.it/html/muomo/mu16/mu16_06.htm)</p>

n.	dritto
21	<p>E aggiunse: «È difficile vivere nel mondo di oggi e tener fede a certe scelte, ma non siamo soli perché c'è Gesù insieme a noi. È lui che cercate ogni volta che non siete soddisfatti di tutto ciò che avete». La tenerezza e l'amore rendevano incisive le sue parole, che sapevano colpire dritto al cuore delle persone. Ritengo che questo sia il motivo per cui noi giovani siamo così attaccati a questo Papa. Penso che Giovanni Paolo II abbia saputo testimoniare in ogni fase della sua vita Cristo agli altri.</p> <p>(itWaC, http://www.corriereirpinia.it/speciali/Giovanni%20Paolo%20II/sp_Santo_Padre8_02_04_2005.php)</p>

22	<p>Mi colpì molto quando entrai a casa del fratello dove Claudio abitava perché vidi un uomo ancora forte, molto attraente e dal volto incredibilmente dolce. Traspariva dal suo sguardo, insieme ad una lieve vacuità, dovuta ai momenti di assenza provocati dalla lesione cerebrale, una mitezza straordinaria. Mi avvicinai tendendogli la mano che lui prese tra le sue e l'accarezzò leggermente, come se attraverso il tocco della mia pelle potesse leggere dentro di me. Credo che in quel momento Claudio mi conobbe. Mi guardò dritto negli occhi e mi disse che era molto felice di incontrarmi. Ci lasciarono soli e mi sedetti accanto a lui.</p> <p>(itWaC, http://www.anapaca.it/scheda.asp?sez=documentazione&id=3&cat=TESTIMONIANZE)</p>
23	<p>E io dietro di lui, dietro, ma spaventato; e vado, vado, vado. Sì. E il cane lo seguì. Ah beh, dove stava il lazo, lì se ne andò dritto dritto. Si accalappiò al lazo da solo. E quando poi arrivai io dov'era il lazo: “no, macché. Non c'è niente. Ah, acci... !”</p> <p>(itWaC, http://www.cisi.unito.it/eidetica/vat/8.htm)</p>
24	<p>Mi sono sempre piaciuti i perdenti, i beautiful losers brancolanti nel buio, abbarbicati alla loro bottiglia e al loro delirio. Mi sono sempre piaciuti gli artisti che tirano dritto verso la meta, incuranti di mode, strategie di marketing e prospetti vendite. Mi sono sempre piaciuti quelli che non abbassano il capo e svendono i loro manufatti un tanto al chilo, quelli convinti d'essere nel giusto e di riuscire a dimostrarlo nell' arco della loro esistenza.</p> <p>(itWaC, http://www.musicclub.it/nuovo/rubrica.asp?idrub=121&idarticolo=11922)</p>
25	<p>Si passa dai danni del nuovo Titolo V che hanno intasato la Corte Costituzionale a quelli che porterà il nuovo federalismo. Insomma agendo in tal modo non si può andare molto lontano e la strada che si è deciso di imboccare porta dritto dritto al referendum confermativo che puntualmente verrà bocciato dall' elettorato popolare che sta accumulando (inutile negarlo anche e soprattutto dopo gli esiti delle regionali) malumore nei confronti di questo governo attuale.</p> <p>(itWaC, http://www.liberalcafe.it/modules.php?name=News&file=print&sid=485)</p>

n.	perfino
26	<p>Per esempio, in provincia di Pisa c'è un paese che si chiama Calci. Sul monumento c'è scritto: "Calci ai suoi caduti." Vergogna. A volte si può <i>perfino</i> ridere, sorridere della guerra; sì, perché a volte la guerra è paradossale, grottesca, assurda, contraddittoria. Per esempio, in diverse fasi della storia dell'umanità si sono affermate delle religioni fondamentali, importantissime, che ponevano come principio irrinunciabile l'opposizione a qualunque forma di guerra e di violenza. Bene, nel nome di quelle stesse religioni si sono fatte e si continuano a fare delle guerre spaventose.</p> <p>(itWaC, http://www.feltrinelli.it/SchedaTesti?id_testo=235&id_fatto=569)</p>
27	<p>Cresce senza sosta il popolo dei frequentatori di pizzerie tradizionali e al taglio, e aumenta di pari passo un giro d'affari che nei soli Stati Uniti ammonta a sei miliardi di dollari annui. Alle associazioni di categoria italiane si affiancano analoghe realtà straniere, nate negli stessi Usa ma anche in Francia, Spagna e Giappone, dove <i>perfino</i> le tartarughe Ninja del famoso cartone animato adorano la pizza.</p> <p>(itWaC, http://www.campagnaamica.it/pag2.php?id=2060)</p>
28	<p>Così il dossier iniziale si è trasformato in questa guida di successo, che ha ricevuto il premio per la saggiistica della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed è prossima ormai alla quinta edizione. Va detto che la parte introduttiva è in realtà un libro nel libro, una panoramica a 360 gradi che racconta tutti i segreti della pizza: la sua storia e la sua mitologia, l'identikit nutrizionale, le regole di preparazione dalla scelta degli ingredienti alla cottura. Si parla poi di numerologia (la pizza ha ovviamente un suo posto nella Smorfia e ben si presta al gioco del Lotto), di lessico, di aneddoti, di curiosità sulle proprietà a tutto campo dell'"oro di Napoli": tante e tali che - secondo gli scienziati del Centro studi dell'olfatto e del gusto di Chicago - arriverebbero a influire positivamente <i>perfino</i> sulla sfera della sessualità. In questa parte introduttiva troviamo anche dodici ricette, un breve ma esauriente studio sui "soldi della pizza", con i dati più recenti sul business e sui consumi, e una sintesi della documentazione che ha portato al riconoscimento dell'Uni-pizza, a cura di Luigi Eugenio Iorio, nutrizionista di chiara fama in forza all'Università di Napoli.</p> <p>(itWaC, http://www.campagnaamica.it/pag2.php?id=2060)</p>

29	<p>In Italia parte una feroce campagna stampa contro i Paesi ostili alle decisioni di Mussolini. Parossistica quella contro gli inglesi, veline ai giornali raccomandano <i>perfino</i> di non fare uso di vocaboli inglesi e di evidenziare ogni fatto negativo sul costume degli stessi. Danno fastidio persino le insegne dei locali chiamati da alcuni anni con l'anglofono vocabolo Bar, si sostituisce con il surrealistico paesano termine, "qui si beve".</p> <p>(itWaC, http://www.cronologia.it/storia/a1935.htm)</p>
30	<p>Perché, se sentenze e leggi avevano fortemente penalizzato le destinazioni pubbliche (i vincoli) dei piani urbanistici, nessuno aveva messo in discussione le destinazioni private; e mentre le destinazioni pubbliche avevano ormai una validità <i>perfino</i> inferiore a quella del piano (5 anni invece di 10, decisione francamente stravagante, che obbliga a realizzare le previsioni pubbliche nella metà del periodo previsto per il piano), le previsioni private continuano ad avere validità a tempo indefinito.</p> <p>(itWaC, http://eddyburg.it/article/articleview/480/0/39/)</p>

n.	proprio
31	<p>Peccato sia l'unica cosa da ricordare di una pellicola prevedibile che pretende di tenere col fiato sospeso un pubblico che non può che indovinare ciò che avverrà di lì a poco. La cui forza ed attrattiva risiede, in fine, nei soliti ingredienti dell'action-movie americano: belle macchine, splendide e seducenti donne, sempre in bikini ovviamente, esplosioni, inseguimenti, droga ecc. Non manca <i>proprio</i> niente, solo una bella storia da raccontare.</p> <p>(itWaC, http://cinema.lospettacolo.it/leggi.asp?id=-9223372036854749884)</p>
31	<p>Ma c'è anche quell' altra scrittura, che è tipica solo di chi scrive fumetti cosciente di esprimersi in un modo che è <i>proprio</i> solo del fumetto: Sim non utilizza solo la penna per scrivere; anche il suo pennino "scrive": il segno calligrafico e pulito, raffinatosi nel corso degli anni, racconta anche lui la sua storia di immagini puntigliose e, grazie anche all' aiuto di Gerhard, dense di particolari.</p> <p>(itWaC, http://fumettidicarta.interfree.it/Garage_Ermetico/CEREBUS/CEREBUS.htm)</p>

33	<p>Niente è cambiato dopo la tragedia: all'interessamento di Comune e autorità, è seguito per questa gente il ritorno al quotidiano consueto, fatto di espedienti ma anche di lavoro duro, di miseria e problemi, alleviati da allegria, musica e amore. E le strutture, i servizi igienici, sono gli stessi di un anno fa. In agenda c'è però un trasloco annunciato, in due villaggi in via di edificazione proprio accanto a questa baraccopoli rom, spazio abusivo e per questo privo dei cancelli e delle guardiole che, per volere dell'assessore alle politiche sociali, Franco Pannuti, hanno fatto la loro comparsa nel 2000 nei campi nomadi "ufficiali" del bolognese.</p> <p>(itWaC, http://www.cestim.it/rassegna%20stampa/01/04/03/rom2.htm)</p>
34	<p>A me non interessa "fare meglio", io guido auto sportive esclusivamente per divertimento, e se uno su una astronave tedesca guidata da un computer va il doppio di me non me ne importa proprio niente. Io so che su una Porsche del 78 o su una MX - 5 del 1990 mi diverto come un pazzo, su una fiammante 147 GTA o BMW 330 D.</p> <p>(itWaC, http://www.guzzisti.it/forum/phpBB2/viewtopic.php?t=6144&start=60)</p>
35	<p>...all'inizio mi stava prendendo un colpo e poi, dopo aver passato mesi e mesi sfigatissimi, mi sono finalmente sentito felice e realizzato! E poi quando loro sono scesi dal placo e io mi sono allontanato perché avevo paura che mi dicessero qualcosa e io non sapevo cosa dire... certo che adesso sono proprio cambiate la cosa tra me e loro! E poi che bei momenti quando ho conosciuto Andrea e Monica e da lì tutti gli altri...</p> <p>(itWaC, http://www.giovanniweb.it/prozac%2B/forum/topic.asp?TOPIC_ID=989)</p>

n.	pure
36	<p>O Pace, che ciascuno ama, che spera dal primo sole all' ultima giornata, non sei tu pure un'ombra, una chimera a cui dietro gran turba erra affannata? A che cercar sui monti la tua traccia, o in riva al mare, o nel silenzio agreste, a che sperar fra le tue bianche braccia, nel tuo seno un rifugio alle tempeste, se Dante ti cercò, di mondo in mondo esule stanco affaticato il piè, se Fausto per un tuo bacio all'immondo, inutilmente come a Dio, si diè?</p> <p>(itWaC, http://www.diariodipoesia.it/pubblicati/tp_S.htm)</p>

37	<p> Sì, però l'assenza del presidente incide maggiormente sui lavori della Commissione. Per evitare che si crei un buco di dieci giorni, durante i quali la Commissione procederà in fondo soltanto a due audizioni, sia pure necessarie e insopprimibili, ritengo che potrebbe essere convocata per domani una riunione dell'ufficio di presidenza allargato ai capigruppo, per definire, nelle linee generali, il programma e prevedere un numero congruo di gruppi di lavoro, i quali potranno eventualmente cominciare ad operare anche durante la prossima settimana. In caso contrario, ci troveremmo a fissare tra dieci giorni una riunione in cui si definiscano tali questioni, per poi cominciare a lavorare fra due o tre settimane. Si tratterebbe, a mio avviso, di un vuoto di organizzazione poco giustificabile. </p> <p> <i>(itWaC,</i> http://www.liberliber.it/biblioteca/i/italia/verbali_della_commissione_parlamentare_antimafia/html/parenti01/02_00.htm) </p>
38	<p> È fatta eccezione per i ricoveri diurni e per i soli lavori non continuativi, nè periodici che si devono eseguire in località distanti più di cinque chilometri dal centro abitato, per il qual caso si applicano le disposizioni dell'art. 45. È fatta pure eccezione per i ricoveri dei pastori, quando siano destinati ad essere abitati per la sola durata del pascolo e si debbano cambiare col mutare delle zone a questo di mano in mano assegnate. </p> <p> <i>(itWaC,</i> http://www.cgil.it/fiom.bergamo/infortunistica/DPR%20303-56.html) </p>
39	<p> Qui non si ha mai la presunzione di risolvere problemi, ma come ha detto Deldin troverai persone sempre disposte ad ascoltarti, e a regalarti un sorriso ogni volta che ne sentirai la necessità. Condividi pure con serenità ciò che vuoi, io ho imparato che nel condividere si cresce e ci si arricchisce dentro... quindi mi sento molto ricco... Spero ti fermerai un po' con noi e che ci parlerai un po' di te... Intanto un bell'abbraccio non te lo leva nessuno. </p> <p> <i>(itWaC,</i> http://www.aurorablu.it/phpBB2/viewtopic.php?t=1184) </p>
40	<p> Ma in realtà, cercando di guardare il mondo come probabilmente lo guardava quella oscura madre lombarda, il suo sentire era non di perdita, in quella scelta pure drammatica, ma di un tenere verso la felicità più grande. E viene da pensare questo, osservando le foto del breve matrimonio, e come sorrideva pienamente, gioiosamente </p>

	<p>la signora Beretta, sulla neve di Courmayeur, con i suoi figli in braccio, oppure sola, ritratta dal marito, quel marito che molti anni dopo ricordava ancor a «la radiosa estate del fidanzamento», e la contagiosa voglia di vivere della sua giovane moglie. Era una donna felice, non una santa donna triste.</p> <p>(itWaC, http://www.db.avvenire.it/avvenire/edizione_2003_12_21/articolo_404833.html)</p>
--	---

n.	quasi
41	<p>La sfida del centro-destra, che pareva pronta a trasformare la scena politica della Svezia, non si è materializzata: liberali, conservatori moderati e cristiano-democratici non sono andati oltre il 43,5 per cento. Dopo i cedimenti in Italia e Francia, Portogallo e Olanda, persino nelle scandinave Danimarca e Norvegia, la socialdemocrazia ha tenuto in quello che - salvo un breve intervallo di nove anni - è da 70 anni un suo terreno di caccia <i>quasi</i> esclusivo. La Svezia ha rinnovato, in sostanza, la fiducia nell'efficacia del suo sistema fiscale, che in cambio di indubbi sacrifici offre un generoso welfare. Gli elettori, che per tradizione accorrono numerosi alle urne, hanno anche confermato i principi di tolleranza e di egualitarismo di cui vanno fieri, ma che sul tema caldo dell'immigrazione parevano messi in discussione dalla più energica e intransigente posizione della destra, in linea con la maggior parte degli altri Paesi europei.</p> <p>(itWaC, http://www.perlulivo.it/pipermail/gargonza/msg12516.html)</p>
42	<p>Chi conosce me è facile che conosca le mie polpette di tonno. Consolano almeno un po' i provati dalle vicende della vita (il mio amico Antonio in un momento di "criticità" mi pare ne abbia ingoiate una sera una decina), vincono le resistenze dei disappetenti (il piccolo Nicola, ormai non più piccolo, amico di mia figlia Ginevra ne mangia almeno due o tre e non è poco per lui che spregia il cibo), s'attagliano ai riti dei contrari al consumo di carne. Insomma, levano d'imbarazzo in diverse situazioni la povera cuoca. La ricetta viene da mia nonna (ma perchè <i>quasi</i> tutte le ricette buone saltano una generazione e diventano oggetto di culto solo quando provengono dalla nonna?) che le faceva a me e a mia sorella in campagna quando s'andava d'estate a Castel dei Conti a villeggiare portandoci dietro cartoni pieni di spaghetti e scatolette</p>

	<p>di ventresca e carne in gelatina per avere un po' di riserve in un posto dove non c'era il frigo.</p> <p>(itWaC, http://www.women.it/spaziodonna/storie_ricette.html)</p>
43	<p>Ma per le nazioni belligeranti l'appartenenza ad un Paese "diverso" era invece motivo di identificazione del "nemico" e di discriminazione. Solo nel sogno raccontato sulla scena da Basilio il conflitto tra eserciti nemici si risolve con una partita di pallone tra una trincea e l'altra. Nella realtà troppi confini ancora rimangono. Lo spettacolo di Tolazzi ci lascia però nella mente e <i>quasi</i> negli occhi quel gioioso giocare a tirarsi la palla... "nela tera de nissun?" - chiede Angelo nel testo di Tolazzi. "Sì... no, adesso era la terra di tutti, di tutti quanti." - risponde Basilio.</p> <p>(itWaC, http://www.assoprosapn.it/scuolaateatro/schede/riflessioni05.html)</p>
44	<p>Obiettivo: la progettazione e la creazione di una linea cosmetica naturale. Quest'uomo è un eroe: sostiene da solo <i>quasi</i> tutto il peso della satira nei comics che Sim porta sistematicamente avanti su ogni numero di Cerebus fin dai primi episodi. Artemis è un omaccione dal fisico statuariale alla Neal Adams ma dalla psiche talmente labile che egli si crea una nuova personalità ogni qual volta quella vecchia sembra non essere più sufficiente ad affrontare una situazione.</p> <p>(itWaC, http://fumettidicarta.interfree.it/Garage_Ermetico/CEREBUS/CEREBUS.htm)</p>
45	<p>Cara Stefy, ma lo sai che sei proprio simpatica? Mi piace questo tuo modo di fare "rivoluzione" chiamando in massa le persone. L'idea del rimborso del biglietto è bella, perchè non la proponi pubblicamente? <i>Quasi quasi</i> mi stai convincendo a dimezzare il canone tv... Un caro saluto. Strizzly.</p> <p>(itWaC, http://www.centomovimenti.it/yabbse/Printpage.php?board=3;threadid=708)</p>

n.	solamente
46	<p>Sotto le feste, ma non solo, da via Cola di Rienzo a viale Europa, da via Tuscolana e via Appia è ovunque un tappeto di venditori ambulanti non regolari. "Non è <i>solamente</i> un problema economico - ha continua Gioacchini - ma anche di sicurezza e di ordine pubblico. La riunione è stata positiva, ne è emerso un interesse e un impegno politico ad arginare il fenomeno". Il prossima vertice sulla questione è</p>

	<p>fissato per il 12 gennaio 2004. Pianta propria dell'Asia orientale che un tempo era importata come droga, allo stato secco. Nella seconda metà del sec. XVI fu iniziata la sua coltivazione a Vienna, da dove poi si estese per tutta l' Europa.</p> <p>(itWaC, http://www.confcommercio.it/home/ArchivioGi/GEN-2004/Localmente/ROMA1.doc_cvt.htm)</p>
47	<p>Intervenendo alla chiusura del Forum Mondiale sulla Sovranità Alimentare, che questa settimana ha riunito a La Habana oltre 200 organizzazioni sociali, rurali, indigene e professionali del mondo, ha espresso che questo fenomeno non si verifica solamente nell'ingegneria genetica, bensì anche nella produzione di medicinali. Questo fatto rende talvolta il problema più grave perché la maggior parte delle malattie uccide in modo più rapido della fame e in un modo più crudele Le ONG condannano a Durban il blocco statunitense contro Cuba [...]</p> <p>(itWaC, http://web.tiscali.it/amicuba_2/prensalatina/settembre_2001.htm)</p>
48	<p>Contrariamente alle consuetudini di sempre e di ogni paese, Lev Verscinin non si è dedicato solamente alla traduzione, ma è stato lui a scoprire le opere, a contattare gli autori. Questa non è una peculiarità dei traduttori in quanto una parte di essi - come la germanista Silvia Bartoli - non vuole avere rapporti umani e sociali con gli autori bensì... raddomantici, solamente attraverso il testo scritto, e le domande o le perplessità preferiscono trasmetterle all'autore attraverso la casa editrice. Lev Verscinin, invece, ha instaurato quasi sempre un rapporto di profonda amicizia con gli autori. E da questo rapporto ne sono scaturite un migliaio di lettere che, grazie al lavoro di cernita di Franco Zangrilli e dell'editore Amerigo Iannacone, sono diventate uno splendido testo di letteratura, di storia, di costume.</p> <p>(itWaC, http://www.amnesiavivace.it/sommario/rivista/riv_11/miticomuro.asp?id=113)</p>
49	<p>Al centro del primo giorno dei lavori c'è stato l'intervento del presidente nazionale, Edio Costantini. La sua relazione ha preso le mosse dalla situazione di crisi diffusa che interessa il sistema sportivo nazionale, già denunciata più volte anche in altri consessi pubblici del CSI, per poi precisare che il decadimento non è legato solamente a fattori sociali, finanziari e tecnici, ma ha tra le sue componenti anche una</p>

	<p>evidente crisi etica ed antropologica. È uno sport che sta perdendo le sue radici, perché vengono a mancare le motivazioni profonde della passione sportiva. Di fronte a questa situazione, la politica sportiva è incapace di trovare soluzioni, perché è essa stessa in crisi, mancando in Italia, e in particolare in questo momento, una cultura capace di produrre un autentico progetto di politica sportiva.</p> <p>(itWaC, http://www.csi-net.it/EDITORIA/Stadium/2003/6_03/quattro%20sfide.htm)</p>
50	<p>Tutto ciò è finalizzato alla creazione di una “forma Mentis” vincente da parte del praticante, che di volta in volta sviluppa la capacità di valutare in tempo reale, il rischio calcolato, cioè la capacità di sapere valutare ed affrontare un pericolo, trasformando l’energia negativa dell’aggressore in energia positiva, da ritorcere efficacemente contro di lui. Questo metodo di difesa è stato studiato in particolare per coloro che, non avendo le potenzialità fisiche di una persona forte, oppure non avendo più una giovane età, hanno però la necessità di imparare a difendersi per motivi personali di varia natura, o perché hanno <i>solamente</i> bisogno di sentirsi sicuri, e quindi imparare a reagire alle paure, riscoprendo l’enorme energia vitale latente in ognuno di noi.</p> <p>(itWaC, http://www.webcity.it/fitnessvillage/tendenze-1.html)</p>

n.	solo
51	<p>Qual è l’aspetto più pesante della formazione? Come conciliare il lavoro di tutti i giorni con le lezioni, la stesura delle relazioni, la preparazione agli esami? L’orario è vincolante e piuttosto gravoso, inoltre abbiamo formazione tutti i pomeriggi: la situazione è davvero pesante. Ho dovuto ridurre il mio orario scolastico, ho quattro figli e <i>solo</i> di notte riesco a studiare. Sono una persona che ricerca la formazione perché ne sento profondamente il bisogno, forse proprio per questo, avrei desiderato incontrare docenti meno “distanti”, più vicini alle nostre esigenze anche se, in linea di massima, sono soddisfatta dei corsi, commenta una docente intervistata.</p> <p>(itWaC, http://www.scuole.vda.it/Ecole/63/08.htm)</p>
52	<p>Scrivono opere narrative a scopo divulgativo delle loro conoscenze, aspettandosene fama e onore, poi en travesti si concedono lunghe parentesi di romanzi storici, gialli, sentimentali. Di solito fanno i soldi con queste cose, mentre le Opere Davvero</p>

	<p>Importanti giacciono invendute nei magazzini o stanno a impolverarsi nelle biblioteche universitarie aspettando qualcuno che ci scriva un articolo o le citi in una tesi. Per qualche tempo ho accarezzato l'idea di scrivere un giallo, <i>non solo</i> perché ci sono precedenti illustri <i>ma</i> anche per ammazzare a parole qualcuno che mi sta sul gozzo da parecchio tempo. Quando mi sento vile per pensieri così, mi consolo considerando che Dante, un genio indiscusso, ha fatto lo stesso, mettendo all' inferno tutti quelli che gli stavano antipatici.</p> <p>(itWaC, http://digiland.libero.it/forum/viewtopic.php?p=1534213)</p>
53	<p>Sembrano “solo” problemi di provincia, ma l'Italia è fatta di provincia, le città in fondo sono poche e le periferie spesso sembrano ben più lontane che i paesini limitrofi. Io ho sempre praticamente vissuto in città, dove trovo tutto (o quasi) quando lo cerco e sempre a poca distanza, ma questo non vuol dire. È vero che spesso le cose “trovano” te, ma quando si evita di cercarle si diventa anche abili a schivarle. Con questo voglio <i>solo</i> dire che la cultura dell'ignoranza è dilagante, in città si camuffa solo meglio, in provincia diventa forse più “grottesca”, ma è anche molto più frustrante per chi come te, insegnante giurassica, ha ancora voglia di trasmettere qualcosa dovendo combattere anche per poter fare il minimo sindacale. La tv ci dà l'illusione di sapere già tutto quel che c'è da sapere. Il problema è che sappiamo tutto quello che si vuole che noi si sappia e comunque non importa quanto o cosa sai, ma quanto ti farà guadagnare.</p> <p>(itWaC, http://digiland.libero.it/forum/viewtopic.php?p=1534213)</p>
54	<p>Mentre le abitazioni venivano a sovrapporsi per mancanza di spazio, l'impianto viario del rione si riduceva alle più essenziali arterie di collegamento, i cui percorsi tortuosi serbavano <i>solo</i> un pallido ricordo degli antichi assi romani. È significativo che nel XII sec. il geografo arabo Idrisi, nel citare i centri della Campania nel suo Opus Geographicum, chiami Pozzuoli con il solo nome di casrtili “castello”, mentre riporta con precisione i nomi di altre località come Napoli, Cuma, Miseno.</p> <p>(itWaC, http://www.cib.na.cnr.it/CampiFlegrei/pozzuoli/rioneterra.html)</p>
55	<p>Come sempre con speranza, intensità e senza rassegnazione, è riuscita a comunicare in quel breve tempo quello che giornali e notiziari non sono riusciti a comunicare in molti mesi, forse anni. Ha parlato delle donne e della loro realtà, di bambini e</p>

	<p>maltrattamenti, di speranza e di follia; le sue parole hanno raggiunto il cuore di tutti (non è solo un'opinione, ma un dato di fatto, visto il successo riscosso). Lella Costa ha avuto la capacità di portare in scena non solo uno spettacolo, ma una realtà; ha parlato del mondo di Alice come di un mondo irreali, folle, senza regole, ma forse quella era solo la descrizione del nostro mondo, dove il tempo non si ferma mai e noi non riusciamo a stargli dietro; dove i bambini vengono torturati, privati dell'innocenza, riempiti d'odio, sfruttati; dove bambini come Federico Nessuno, una volta cresciuti, pur privati della vista o della parola, non si arrendono all'assurdità di una violenza che gli ha rovinato la vita e vanno alla ricerca dei loro torturatori per non far vivere a qualcun altro il dolore da loro provato.</p> <p>(itWaC, http://www.assoprosapn.it/scuolaateatro/schede/riflessioni05.html)</p>
--	---

n.	soprattutto
56	<p>Suggestiva la scenografia di Balò: un'unica stanza triangolare illuminata da una sola finestra e la presenza in scena di tutti i personaggi che, quando si muovono, sembra che escano dall'incisione di Veau a cui Kleist si ispirò. Questa è la metafora di un'umanità che sta tutta sulla stessa barca, in cui nessuno si può elevare sopra gli altri, soprattutto in senso morale, perché nessuno è puro e tutti hanno comunque il loro segreto da nascondere. Una stessa barca che però non va da nessuna parte.</p> <p>(itWaC, http://www.assoprosapn.it/scuolaateatro/schede/riflessioni05.html)</p>
57	<p>Questa atmosfera è stata espressa appieno nella rappresentazione teatrale che ha fatto rivivere avvenimenti importanti, come l'occupazione delle università, la primavera di Praga, la guerra in Vietnam, e ricordato carismatici protagonisti del movimento giovanile. Questo è accaduto grazie alla ottima interpretazione delle attrici che, con l'enfasi che meritava l'argomento, hanno fatto comprendere al pubblico, soprattutto ai giovani di oggi, i sentimenti utopici e la voglia di giustizia che animavano quella generazione. Un apporto fondamentale allo spettacolo è stato dato dalla musica, presentata dal vivo da musicisti sul palco che hanno riproposto canzoni simbolo dell'epoca, riuscendo a coinvolgere anche gli spettatori meno interessati.</p> <p>(itWaC, http://www.assoprosapn.it/scuolaateatro/schede/riflessioni05.html)</p>

58	<p>A Cofferati, poi, fa il suo personale “in bocca al lupo”, augurandosi che riesca a risvegliare la città “da un certo torpore che sembra averla avvolta in questi anni.” A cuore gli sta soprattutto la cultura “che in questi anni si è rinchiusa nei salotti. La cultura invece deve essere popolare, e per questo Sergio mi sembra una garanzia. È sincero e ama la gente, si vede da come la guarda”.</p> <p>(itWaC, http://www.sergiocofferati.it/modules/news/article.php?storyid=398)</p>
59	<p>La più grande soddisfazione è il tanto affetto e incoraggiamento ricevuto dai giocatori, non solo quando le cose andavano bene ma anche e soprattutto nei momenti più tristi. Questo tipo di solidarietà non si riscontra nel calcio reale, purtroppo, dove chi vince è un Dio e quando poi perde lo aspettano sotto casa. Qui su Hattrick prevale per adesso e spero per sempre il fattore umano, al di là dei giudizi tecnici su quello che posso aver sbagliato c’è sempre stato rispetto e incoraggiamento, questo è bellissimo. La più grande delusione sono stato io stesso, ero convinto di poter dare di più a questa nazionale ma i risultati mi hanno dato torto.</p> <p>(itWaC, http://www.gazzettaht.it/index.php?pag=4&num=30&id=298)</p>
60	<p>Il Tramito, un vecchio tram dell’Atm, restaurato per l’occasione e assolutamente gratis, vi accompagna (se avete tra i 5 e i 12 anni), per tutti i weekend fino alla fine dell’anno, alla scoperta di Milano. Vedrete non solo i luoghi più famosi, quelli che già conoscete bene, ma soprattutto gli angoli più nascosti, sconosciuti e suggestivi della città. Il viaggio sarà reso più divertente dai giochi e dai quiz che vi proporranno gli animatori. Questo fine settimana il tram vi accompagnerà in un viaggio nel tempo per scoprire come e quando Milano ha assunto l’aspetto che tutti conosciamo.</p> <p>(itWaC, http://www.bambinopoli.it/scripts/bimbase.exe?DET=AGENDA&IDREC=849&HTM=dettaglioagenda.htm)</p>

n.	specialmente
61	<p>Una banda tutta speciale La Banda Osiris è conosciuta specialmente per aver portato in televisione la fusione originale di musica, comicità e teatro. Insieme a Stefano Bollani, “il più grande pianista italiano”, il quartetto vercellese si è imbarcato ora in una nuova avventura teatrale che vuole proporre in chiave ironica “vita, opere,</p>

	<p>missioni, omissioni e morte” del giovane virtuoso e così far conoscere la musica di qualità, magari anche al pubblico più giovane, in un mix fantasmagorico di repertorio classico e jazzistico.</p> <p>(itWaC, http://www.assoprosapn.it/scuolaateatro/schede/riflessioni05.html)</p>
62	<p>Un’utile metafora per il Biancospino è quella che lo vede come un “cibo” per il cuore, dato che ottimizza il flusso ematico nel circuito coronarico e quindi in generale migliora la funzionalità cardiaca, <i>specialmente</i> quando la funzionalità sia compromessa come nell’insufficienza cardiaca. Weiss lo raccomanda per le aritmie cardiache, spesso in combinazione con la Convallaria.</p> <p>(itWaC, http://www.infoerbe.it/index.php?option=com_infoerbe&task=scheda&ide=79&fld=UTILIZZO)</p>
63	<p>La famiglia di Gesù non si determina dalla nascita, ma dall’obbedienza fedele alla volontà di Dio. La parabola della tempesta che viene calmata, spesso viene accantonata perché considerata irrilevante per le nostre vite di tutti i giorni (versetti 22 - 25). Al contrario rappresenta uno dei miracoli più incredibili di Gesù, che potrebbe perdere un po’ di significato per quelli di noi che non hanno mai sperimentato una tempesta di mare. Chiaramente, il cuore del racconto è la domanda alla quale tutti noi siamo chiamati a rispondere, “Dov’è la tua fede?”. <i>Specialmente</i> nei tempi inquieti in cui viviamo, questa storia non soltanto è rilevante, ma è determinante per dare un senso alla nostra vita.</p> <p>(itWaC, http://www.chiesadicristo-padova.it/luca9.html)</p>
64	<p>Perché nella lista delle definizioni del termine testimone è citato “colui che testimonia Cristo e la fede cristiana, <i>specialmente</i> attraverso la morte, martire”? L’Oxford English Dictionary, condizionato dalla cultura occidentale cristiana, naturalmente prende la curiosa decisione semantica di limitare la definizione del termine testimone ad una sola fede. Ma i colpevoli degli attacchi terroristici negli USA erano testimoni, in questo senso, di un’altra fede, una fede che il dizionario non riconosce, ciascuno di loro ha dato testimonianza della fede islamica attraverso la morte e il martirio.</p> <p>(itWaC, http://www.feltrinelli.it/FattiLibriInterna?id_fatto=297)</p>

65	<p>Molti grandi festival hanno audience importanti (Cannes, Venezia, Toronto) ma è raro che un festival giovane come quello di Milano abbia un audience di base così ampia in così poco tempo. <i>Specialmente</i> per quanto riguarda i cortometraggi. Tra l'altro, ben pochi festival hanno tante belle donne nello staff! Ho navigato sui siti web che contengono informazioni riguardo alla tua carriera e ho trovato che, nonostante tu abbia solo 26 anni, il tuo curriculum è molto completo. Sei regista cinematografico, attore, regista teatrale e fotografo. Puoi parlarci del tuo background artistico?</p> <p>(itWaC, http://www.hideout.it/index.php3?page=notizia&id=429)</p>
----	---

n.	tutto
66	<p>Il corso di sociologia che abbiamo seguito l'anno scorso, ad esempio, ci ha offerto degli input molto importanti per gli sviluppi futuri della nostra professione. Ci ha permesso, infatti, di riflettere sulla molteplicità degli attori coinvolti negli interventi in favore della disabilità: insegnanti di sostegno e disciplinari, alunni e <i>tutto</i> il personale della scuola hanno un ruolo. Il considerare ogni soggetto interagente e attore di un processo modifica la percezione del problema. È risultato, inoltre, molto interessante studiare alcune situazioni sperimentate in attività di tirocinio.</p> <p>(itWaC, http://www.scuole.vda.it/Ecole/63/08.htm)</p>
67	<p>Fra i ricordi dell'infanzia uno dei più "piacevoli" riguarda la preparazione dei "pranzi" per i matrimoni dei miei fratelli (molto più grandi di me); era essa stessa una festa meravigliosa: una cuoca "professionista" si trasferiva, almeno per una settimana, nella casa ritenuta più adatta per organizzare e preparare <i>tutto</i> il necessario, non importava che fosse quella della sposa o dello sposo, tanto le spese sarebbero state equamente divise fra le due famiglie!</p> <p>(itWaC, http://www.women.it/spaziodonna/storie_ricette.html)</p>
68	<p>In questa intervista, alcuni giuristi americani spiegano quali norme possono essere applicate agli hotspot Wi-Fi. È lecito utilizzare una connessione Wi-Fi altrui per navigare su Internet se non è prevista una password di accesso? In realtà nessuno lo sa. "A livello interpretativo, è una questione del tutto aperta", afferma Neal Katyal, docente di diritto penale alla Georgetown University. "Esistono teorie su entrambi i fronti." Ma <i>tutto ciò</i> non ha molto senso. Esiste negli Stati Uniti una legge specifica</p>

	<p>che regola l'accesso Wi-Fi? Sì, in una certa misura. La normativa principale è contenuta nel "Computer Fraud and Abuse Act", in cui si regola tra l'altro "l'accesso intenzionale a un computer senza autorizzazione o al di là di quanto autorizzato". Nessuno, in realtà, sa indicare con precisione cosa significhi tutto questo in termini di connessioni wireless. Si tratta infatti di una legge scritta nel 1986 per prevenire gli attacchi informatici, e nessuno allora poteva ipotizzare un collegamento tramite standard Wi-Fi.</p> <p>(itWaC, http://computer.virgilio.it/Notizie/Business/wi-fi_aperto.content)</p>
69	<p>Fonti legate all'intelligence locale indicano che le ditte farmaceutiche polacche nei loro laboratori producono a pieno ritmo amfetamine insieme con prodotti farmaceutici del tutto legali. Si rileva anche un coinvolgimento di criminali olandesi che pare stiano mettendo in piedi in Polonia tutta una serie di società di facciata per coprire l'attività dei trafficanti di amfetamine. Vi sono anche indicazioni che elementi del crimine olandese siano coinvolti nella produzione in loco.</p> <p>(itWaC, http://www.exodus.it/sostanze/ecstasy/anfeta1.htm)</p>
70	<p>Il punto, sostiene Unionconsumatori, è riconoscere il diritto del turista a chiedere o la sostituzione del pacchetto con un altro di valore equivalente, ed inoltre a disdire il viaggio con conseguente rimborso dell'importo versato. In particolare, tali norme devono essere riconosciute ed applicate anche per i viaggi già prenotati per tutto il mese di gennaio, laddove sia già terminato lo stato di crisi proclamato dalla Farnesina. Dall'accusa, parola alla difesa. In primo luogo va sottolineato l'impegno degli operatori turistici italiani che, stesso nella mattinata del 26, sono corsi al lavoro per fornire alla Farnesina gli identificativi dei 4 mila italiani in vacanza nel Sud est asiatico, prodigandosi inoltre per favorire l'immediato rientro dei nostri connazionali.</p> <p>(itWaC, http://www.codacons.it/articolo.asp?id=22042)</p>

n.	veramente
71	<p>Ombre nell'ombra, che seguivano commiseranti la mia ansia, le mie smanie, i miei abbattimenti, i miei scatti, tutta la mia passione, da cui forse eran nate o cominciavano ora a nascere. Mi guardavano, mi spiavano. Mi avrebbero guardato tanto, che alla</p>

	<p>fine, per forza, mi sarei voltato verso di loro. Con chi potevo io veramente comunicare, se non con loro, in un momento come quello?</p> <p>(itWaC, http://www.classicitaliani.it/pirandel/novelle/16_234a.htm)</p>
72	<p>Fin dai primi anni di permanenza si accorge subito dei bisogni e delle necessità della povera gente: «... più volte - scrive in “Cronistoria di un’opera sociale” - mi si sono presentati dei casi veramente pietosi: vecchi, poveri, ammalati, abbandonati, bisognosi di ogni genere di assistenza, materiale, morale e religiosa. Bussavano alla porta della Chiesa Madre, chiedevano aiuto e comprensione».</p> <p>(itWaC, http://www.bronteinsieme.it/3pe/pers9.html)</p>
73	<p>“I calciatori, tanti di loro, non si lasciano coinvolgere seriamente dai sentimenti. Sono sempre alla ricerca di novità, quasi impauriti dall’amore con la A maiuscola.” Una sua ex collega, Ilary Blasi, è felicemente fidanzata con Totti. “Lui è un’eccezione. È uno che si innamora veramente, è davvero simpatico.”</p> <p>(itWaC, http://www.emilianet.it/database/emilianet/emilianet2.nsf/articoli/D1718D9B66E14CF0C1256C6F00405A40?OpenDocument)</p>
74	<p>Se non tu, conosci qualcuno cui sia capitato? Se per trovarlo dovessimo andare a “Chi l’ha visto?”, cosa diremmo? Dove è stato visto l’ultima volta? Come mai lo si cerca? È davvero sparito? Chi potrebbe darci notizie di lui? Non sarà che a forza di parlare e sentir parlare di Gesù, finiamo per credere di conoscerlo mentre siamo incapaci di riconoscerlo? E poi, è proprio Gesù che ci interessa? Di cosa abbiamo sete, fame, desiderio? Cosa cerchiamo veramente? Cercare qualcosa significa scomodarsi almeno un po’, accettare un cammino di avvicinamento, saper attendere e saper cogliere le occasioni giuste.</p> <p>(itWaC, http://www.azionecattolica.it/settori/GIOVANI/sezione/graffiti/edicola/Graffiti2002/ott2002/azionecattolica2)</p>
75	<p>Non bisogna giudicare in ogni caso barbarie ciò che non rientra nei nostri costumi: spesso la vita di natura supera in candore ogni vita civile; spesso i popoli primitivi ignorano il tradimento, la menzogna, l’avarizia, l’invidia e altri vizi dell’uomo civile. Descrive molti usi di vari popoli a prova di questa affermazione e per dedurne che</p>

tutto è relativo agli usi e alle occasioni. Che cosa è dunque *veramente* terribile? Che cosa davvero barbaro? Il cannibalismo rituale di popoli indigeni o il sangue di una guerra condotta in nome della religione? Il nemico è solo chi, da un punto di vista eurocentrico, è diverso da noi, oppure si annida anche all' interno di una medesima civiltà e religione?

(*itWaC*, <http://www.griseldaonline.it/formazione/02guerra.htm>)

8. Discussione

Lo scopo dell'intensificazione è, secondo Nigoević e Manenica (2018: 124), “evitare la trasmissione di messaggi ambigui e guidare il destinatario a una sola interpretazione del significato ed ottenere quell'impatto che l'emittente desidera”. Dopo aver definito il processo d'intensificazione e avendo spiegato la sua efficienza di modificare il significato di altre parole, siamo arrivati al fenomeno linguistico di focalizzazione. Pertanto, sono stati analizzati gli avverbi focalizzanti e si può concludere che la metà degli esempi elencati ha più funzioni grammaticali e non solo quella avverbale. Così, si sono riscontrate le altre funzioni che le parole analizzate possono avere: congiunzione (*anche, pure*), aggettivo (*dritto, proprio, solo, tutto*), pronome (*tutto*), sostantivo (*dritto*), pronome (*tutto*) e preposizione (*perfino*). Le altre parole prese in considerazione – *addirittura, appunto, davvero, quasi, solamente, soprattutto, specialmente e veramente* hanno esclusivamente la funzione avverbale.

Addirittura, per esempio, porta il significato di qualcosa di straordinario e si usa nelle risposte enfatiche quando significa ‘perfino’ (2). *Anche* (8) talora serve a rafforzare un'affermazione e viene spesso usato davanti a ‘troppo’. *Anche* rafforza le congiunzioni coordinate (tipicamente *e, o, ma*) che collegano due informazioni, focalizzando l'attenzione su quella seconda, mentre la prima è stata già nota. Inoltre, nei dialoghi vale da solo come risposta affermativa attenuativa. Lo stesso vale per *quasi* quando premesso a nome e raramente ad aggettivo – indica la parziale realizzazione delle caratteristiche proprie del sostantivo a cui si premette (*un quasi-attore*). Quando raddoppiati, *quasi* (40) e *dritto* (23; 25), rafforzano il significato ed enfatizzano l'importanza. *Appunto* e *proprio* (31) sono spesso usati per esprimere un tono ironico. Quando viene pronunciato con il tono interrogativo, *proprio* chiede conferma (lo stesso vale per ‘anche’, ‘davvero’, ‘veramente’). Quando non si usa con il tono ironico o interrogativo, *proprio* significa ‘appunto’ e ‘davvero’ (34). *Perfino*, usato per parlare di qualcosa di eccezionale o da suscitare meraviglia, può portare il significato di ‘anche soltanto’. Inoltre, nell'esempio (27) significa ‘addirittura’, mentre nell'esempio (26) si comporta come ‘anche’. *Pure*, in funzione dell'avverbio significa ‘semplicemente’, ‘solamente’, ‘anche soltanto’ (come *perfino*), mentre con il valore asseverativo (equivalente a ‘proprio’, ‘davvero’ e ‘veramente’) sottolinea un'affermazione o una singola circostanza (40). *Solamente* (46) e *solo* (51) servono a limitare la quantità, l'estensione, il tempo, ecc. a ciò che è affermato. Maiden e Robustelli (2013: 202) sostengono che gli italiani preferiscono usare la

forma *soltanto* che quella *solo*, e che *solamente* si usa più raramente. *Soprattutto* significa ‘specialmente’. *Tutto* spesso precede aggettivi e participi in frasi enfatiche e in locuzioni (in)variabili (69). Alla fine, si potrebbe concludere che tutti questi avverbi, nonostante le loro sottili sfumature di significato, mettono in evidenza e rafforzano la parola che accompagnano.

9. Conclusione

In questa tesina viene presentato il concetto di intensificazione, di intensificatori e della loro possibile classificazione nella lingua italiana. Inoltre, ci siamo occupati di modificazione e di diversi avverbi. Sono stati elaborati i tipi di avverbi e le loro funzioni, con particolare attenzione agli avverbi focalizzanti.

Vengono presentati e analizzati quindici avverbi focalizzanti: *addirittura, anche, appunto, davvero, dritto, perfino, proprio, pure, quasi, solamente, solo, soprattutto, specialmente, tutto, veramente*. La metà degli focalizzatori elaborati hanno più funzioni grammaticali, e non solo quella avverbiale. Per esempio, *anche* come avverbio focalizzante, si utilizza più frequentemente, benché principalmente sia congiunzione. Per quanto riguarda la frequenza d'uso seguono *tutto* (aggettivo e pronome), *solo* (aggettivo) e *proprio* (aggettivo). Per quanto risulta dalla consultazione del corpus itWaC, il meno utilizzato tra gli avverbi focalizzanti è *dritto*. Le altre parole prese in considerazione – *addirittura, appunto, davvero, quasi, solamente, soprattutto, specialmente* e *veramente* hanno esclusivamente la funzione avverbiale.

Il fenomeno della focalizzazione è molto interessante perché, non solo attira l'attenzione del destinatario, ma anche intensifica il significato, enfatizza quello che è di particolare interesse. Dai tanti esempi ricavati dal corpus itWaC, si può concludere che gli avverbi focalizzanti investono il livello morfologico, semantico e pragmatico e che si realizzano nel linguaggio non cambiando il senso, però cambiando la percezione dell'espresso sia d'emittente sia di destinatario.

10. Riferimenti

a) Bibliografia

- Astesiano, Alessia (2007/08). Gli avverbi. *Quaderni del Laboratorio di Linguistica della Scuola Normale Superiore di Pisa*. 07, 1-11.
- Cimaglia, Riccardo (2010). *Intensificatori*. In: Enciclopedia dell'italiano. [http://www.treccani.it/enciclopedia/intensificatori_\(Enciclopedia-dell'Italiano\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/intensificatori_(Enciclopedia-dell'Italiano)/) (29/03/2020)
- Dardano, Maurizio; Trifone, Pietro (1995). *Grammatica italiana con nozioni di linguistica*. Bologna: Zanichelli.
- De Cesare, Anna-Maria (2002). Gli usi e le funzioni dell'avverbio proprio. *Italica*. 79, 453-465.
- De Cesare, Anna-Maria (2008). Gli avverbi focalizzanti nel testo scientifico: il caso di soprattutto. In: Cresti, Emanuela (a cura di), *Prospettive nello studio del lessico italiano*. Firenze: SILFI, 397-404.
- Iacobini, Claudio (2004). Prefissazione. In: Grossmann, Maria; Rainer, Franz (a cura di), *La formazione delle parole in italiano*. Tübingen: Max Niemeyer Verlag GmbH, 97-126.
- Maiden, Martin; Robustelli, Cecilia (2000). *A Reference Grammar of Modern Italian*. Abingdon: Routledge
- Napoli, Maria (2013). Nomi in *stra-* in italiano. Intensificazione tra semantica e pragmatica. U: Lemaréchal Alain; Koch, Peter; Swiggers, Pierre (a cura di), *Actes du XXVIe Congrès international de linguistique et de philologie romanes* (Nancy, 15-20 juillet 2013), Section 1: Linguistique générale/linguistique romane. Nancy: ATILF, 95-105.
- Nigoević, Magdalena (2020). *Intenzifikacija u jeziku*. Split: Sveučilište u Splitu, Filozofski fakultet Split
- Nigoević, Magdalena; Manenica, Hrvoje (2018). Alcune strategie di intensificazione nel linguaggio giornalistico. *Strani jezici*, 47, 3, 121-140.
- Ricca, Davide (2004). "Derivazione avverbiale". In: Grossmann, Maria; Rainer, Franz (a cura di), *La formazione delle parole in italiano*. Tübingen: Max Niemeyer Verlag GmbH, 472-478.

Serianni, Luca; Castelvechi, Alberto; Patota, Giuseppe (1997). *Italiano. Grammatica. Sintassi. Dubbi*. Milano: Garzanti

ZINGARELLI 2012: Zingarelli, Nicola (2012). *Vocabolario della lingua italiana*. Bologna: Zanichelli

b) Sitografia

- <https://www.treccani.it/vocabolario/addirittura/> (22/08/2021)
- <https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=addirittura> (22/08/2021)
- <https://www.treccani.it/vocabolario/anche/> (22/08/2021)
- https://dizionari.corriere.it/dizionario_italiano/A/anche.shtml (22/08/2021)
- <https://www.treccani.it/vocabolario/appunto1/> (22/08/2021)
- [https://www.grandidizionari.it/Dizionario_Italiano/parola/A/appunto_2.aspx?query=appunto+\(2\)](https://www.grandidizionari.it/Dizionario_Italiano/parola/A/appunto_2.aspx?query=appunto+(2)) (22/08/2021)
- <https://dizionari.repubblica.it/Italiano/D/davvero.html> (22/08/2021)
- <https://www.treccani.it/vocabolario/dritto1/> (22/08/2021)
- <https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=diritto%201> (22/08/2021)
- <https://www.treccani.it/vocabolario/perfino/> (22/08/2021)
- https://www.grandidizionari.it/Dizionario_Italiano/parola/P/perfino.aspx?query=perfino/22/08/2021
- <https://www.treccani.it/vocabolario/proprio/> (22/08/2021)
- <https://www.sapere.it/sapere/dizionari/dizionari/Italiano/P/PR/proprio.html> /22/08/2021)
- <https://www.treccani.it/vocabolario/pure/> (22/08/2021)
- <https://dizionari.repubblica.it/Italiano/P/pure.html> (22/08/2021)
- https://www.treccani.it/vocabolario/quasi_%28Sinonimi-e-Contrari%29/ (22/08/2021)
- https://www.grandidizionari.it/Dizionario_Italiano/parola/Q/quasi.aspx?query=quasi
(22/08/2021)
- <https://www.garzantilinguistica.it/ricerca/?q=quasi> (22/08/2021)
- <https://www.treccani.it/vocabolario/solamente/> (23/08/2021)
- <https://www.treccani.it/vocabolario/solo/> (23/08/2021)
- https://www.grandidizionari.it/Dizionario_Italiano/parola/S/solo.aspx?query=solo
(23/08/2021)
- <https://www.treccani.it/vocabolario/soprattutto/> (23/08/2021)
- https://www.treccani.it/vocabolario/specialmente_%28Sinonimi-e-Contrari%29/ (23/08/2021)
- <https://www.treccani.it/vocabolario/tutto/> /23/08/2021)
- <https://www.treccani.it/vocabolario/veramente/> /23/08/2021)

Riassunto / Summary / Sažetak

In questo lavoro si definisce il termine di intensificazione e di intensificatori, si presentano i modi attraverso i quali gli intensificatori modificano la parola che precedono. Modificazione sottintende l'aggiunta di modificatori che mettono in evidenza e rafforzano la parola che accompagnano. Modificatori appartengono alle varie categorie grammaticali, tuttavia ci si concentra su avverbi, più precisamente, avverbi focalizzanti. Vengono presentati e analizzati quindici avverbi focalizzanti: *addirittura, anche, appunto, davvero, dritto, perfino, proprio, pure, quasi, solamente, solo, soprattutto, specialmente, tutto, veramente*. Si descrivono le loro funzioni e il loro uso nell'italiano contemporaneo. Infine, si paragonano e si osservano le possibili somiglianze e differenze tra di essi, facendo uso degli esempi ricavati dal corpus *itWaC*.

In this work we define linguistic phenomena of intensification and intensifiers and present the possible methods of intensifiers' modifying the word they precede. Modification implies the use of modifiers which emphasize the word they stand next to. The modifiers belong to various grammatical categories, however, this work elaborates the adverbs – focalizers. There are fifteen adverbs being introduced and analyzed: *addirittura, anche, appunto, davvero, dritto, perfino, proprio, pure, quasi, solamente, solo, soprattutto, specialmente, tutto, veramente*. Their function and the frequency of their use in contemporary Italian language are described. Finally, using the corpus *itWaC*, the focalizers are being compared while pointing out the possible similarities and differences among them.

U ovom radu se definiira jezični fenomen intenzifikacije i intenzifikatora te se predstavljaju načini pomoću kojih intenzifikatori mijenjaju riječ kojoj prethode. Modifikacija podrazumijeva korištenje modifikatora koji naglašavaju riječ uz koju se nalaze. Modifikatori pripadaju različitim gramatičkim kategorijama, međutim, u ovom radu se obrađuju prilozi – fokalizatori. Predstavljeno je i analizirano petnaest fokalizatora: *addirittura, anche, appunto, davvero, dritto, perfino, proprio, pure, quasi, solamente, solo, soprattutto, specialmente, tutto, veramente*. Opisuju se njihove funkcije te se prikazuje učestalost njihova korištenja u suvremenom talijanskom jeziku. Konačno, uspoređuje ih se i uočavaju se moguće sličnosti i razlike među njima, konzultirajući se korpusom *itWaC*.

Obrazac A.Č.

SVEUČILIŠTE U SPLITU
FILOZOFSKI FAKULTET

IZJAVA O AKADEMSKOJ ČESTITOSTI

kojom ja SANJA OPAČAK, kao pristupnik/pristupnica za stjecanje zvanja sveučilišnog/e prvostupnika/ce HRVATSKOG JEZIKA I KNJIŽEVNOSTI I TALIJANSKOG JEZIKA I KNJIŽEVNOSTI, izjavljujem da je ovaj završni rad rezultat isključivo mogega vlastitoga rada, da se temelji na mojim istraživanjima i oslanja na objavljenu literaturu kao što to pokazuju korištene bilješke i bibliografija. Izjavljujem da niti jedan dio završnog rada nije napisan na nedopušten način, odnosno da nije prepisan iz necitiranoga rada, pa tako ne krši ničija autorska prava. Također izjavljujem da nijedan dio ovoga završnog rada nije iskorišten za koji drugi rad pri bilo kojoj drugoj visokoškolskoj, znanstvenoj ili radnoj ustanovi.

Split, 23.9.2021.

Potpis

IZJAVA O POHRANI ZAVRŠNOG / DIPLOMSKOG RADA U DIGITALNI
REPOZITORIJ FILOZOFSKOG FAKULTETA U SPLITU

STUDENT/ICA	SANJA OPAČAK
NASLOV RADA	INTENSIFICAZIONE, MODIFICAZIONE, AVVERBI FOCALIZZANTI.
VRSTA RADA	ZAVRŠNI RAD
ZNANSTVENO PODRUČJE	HUMANISTIČKE ZNANOSTI
ZNANSTVENO POLJE	FILOLOGIJA
MENTOR/ICA (ime, prezime, zvanje)	izv. prof. dr. sc. MAGDALENA NIGOVIĆ
KOMENTOR/ICA (ime, prezime, zvanje)	/
ČLANOVI POVJERENSTVA (ime, prezime, zvanje)	1. izv. prof. dr. sc. MAJA BEZIC' 2. MAJA BILIC', v. lekt. 3.

Ovom izjavom potvrđujem da sam autor/ica predanog završnog/diplomskeg rada (zaokružiti odgovarajuće) i da sadržaj njegove elektroničke inačice u potpunosti odgovara sadržaju obranjenog i nakon obrane uređenog rada. Slažem se da taj rad, koji će biti trajno pohranjen u Digitalnom repozitoriju Filozofskog fakulteta Sveučilišta u Splitu i javno dostupnom repozitoriju Nacionalne i sveučilišne knjižnice u Zagrebu (u skladu s odredbama Zakona o znanstvenoj djelatnosti i visokom obrazovanju, NN br. 123/03, 198/03, 105/04, 174/04, 02/07, 45/09, 63/11, 94/13, 139/13, 101/14, 60/15, 131/17), bude (zaokružiti odgovarajuće):

a.) u otvorenom pristupu

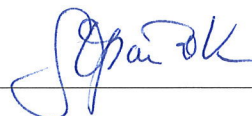
b.) rad dostupan studentima i djelatnicima Filozofskog fakulteta u Splitu

c.) rad dostupan široj javnosti, ali nakon proteka 6/12/24 mjeseci (zaokružiti odgovarajući broj mjeseci)

U slučaju potrebe dodatnog ograničavanja pristupa Vašem ocjenskom radu, podnosi se obrazloženi zahtjev nadležnom tijelu u ustanovi.

23. 9. 2021.

mjesto, datum



potpis studenta/ice